



POLO MUSEALE CITTA' DI LATIANO

Asse IV - PO FESR 2007-2013
Linea 4.2
Azione 4.2.1
Attività 4.2.1. D
“RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL
SISTEMA MUSEALE”

2012

RELAZIONE TECNICA
e
Piano di gestione

Soggetto Attuatore: *Comune di Latiano*

Indice		
		Pag.
0	Scheda di sintesi	4
1	Analisi propedeutica <i>Qualità del progetto, con particolare riguardo ai caratteri di essenzialità, flessibilità e durevolezza degli allestimenti e dei servizi.</i>	
1.1	Il Progetto	5
1.2	Mappatura degli stakeholders	6
1.3	Identificazione del quadro normativo	7
2	Analisi conoscitiva delle risorse patrimoniali del territorio <i>Grado di compiutezza dell'intervento rispetto alla riqualificazione e valorizzazione dell'istituto-museo</i>	
2.1	Censimento dei beni e analisi delle risorse patrimoniali <i>Coerenza dell'intervento con i contesti paesaggistici in cui i beni si trovano inseriti</i>	8
2.2	Obiettivi	9
3	Quadro territoriale e socio-economico <i>Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico</i>	
3.1	Il Salento ed il turismo	10
3.2	Il Prodotto Latiano: la cultura	13
3.3	Il prodotto Latiano: l'economia	14
3.4	Il prodotto Latiano: il sociale e le tradizioni	15
3.5	Il prodotto Latiano: gli immigrati	16
3.6	Analysis Swot (sintesi)	17
4	Definizione strategia e sviluppo dei piani di azione <i>Cantierabilità dell'intervento</i>	
4.1	Caratteristiche generali della strategia	18
4.2	Piani di azione <i>Qualità del progetto, con particolare riguardo ai caratteri di essenzialità, flessibilità e durevolezza degli allestimenti e dei servizi</i>	19
4.2.1	Piano della conoscenza	20

Polo museale Città di Latiano

4.2.2	Piano della tutela e conservazione	20
4.2.3	Piano della valorizzazione	21
4.2.3.1	Offerta didattica: museo interattivo e laboratori didattici <i>Pari opportunità e non discriminazione</i>	22
4.2.4	Piano della comunicazione	24
5	Monitoraggio del progetto	26
6	Promozione del progetto	27
7	Operatori che saranno impiegati per la gestione dei servizi e attività di formazione <i>Sostenibilità economica-finanziaria nella fase a regime</i>	28
7.1	Formazione	29
8	Analisi economico-finanziaria <i>Sostenibilità economico-finanziaria nella fase a regime</i>	29
9	Una gestione sostenibile <i>Soluzioni progettuali capaci di contenere i costi unitari di allestimento e manutenzione.</i>	31
	Conclusioni	32
	Tabella 1 - Cronoprogramma	
	Tabella 2 – Piano di gestione economico-finanziario decennale	

Polo museale Città di Latiano

SCHEDA DI SINTESI

Denominazione dell'intervento	Attivazione Polo museale Città di Latiano
Oggetto dell'intervento	Completamento restauro e allestimento museografico ex Convento dei Domenicani sede del Polo Museale Città di Latiano e strategie operative.
Presenza di vincolo monumentale	Ai sensi della Legge n. 1089/39 e D.Lgs. n. 42/2004 – D.M. del 21.06.1979
Tipo di intervento	<ul style="list-style-type: none">• Completamento restauro ex-convento dei Domenicani• Allestimento museografico• Azioni di marketing• Azioni di comunicazione• Museo interattivo- Laboratori didattici
Sistemi museali	Sistema urbano- Polo museale Città di Latiano Museinrete (provincia di Brindisi)
Forma giuridica	Gestione diretta da parte del Comune proprietario dei 5 musei
referenti	Dott.ssa Rita Caforio Arch. Giuseppe Muri
Tel.	0831-729465 334-6649866
e.mail	polomuseale@comune.latiano.br.it
fax	0831-728100

1. **Analisi propedeutica**

Qualità del progetto, con particolare riguardo ai caratteri di essenzialità, flessibilità e durevolezza degli allestimenti e dei servizi.

1.1 **Il Progetto**

Latiano è considerata la città dei musei, per la presenza del *Museo delle arti e tradizioni di Puglia* con le sue sezioni: *Ceramica, Museo del Vino, Tessuto e dell'abbigliamento e Archivio della Memoriai*; Il *Museo del sottosuolo*, Il *Museo della Storia della Farmacia*, la *Pinacoteca Comunale* ed il *Centro di documentazione archeologica* legato all'area archeologica di Muro Tenente e su cui si è sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune di Latiano ed il Comune di Mesagne, l'Università del Salento e la libera Università di Amsterdam. Ai cinque musei civici si aggiunge la *Casa-museo Ribezzi-Petrosillo*. Gestito dalla Fondazione Ribezzi-Petrosillo.

Sino ad oggi ogni museo è stato gestito ed organizzato singolarmente, sganciato dal contesto circostante e dal territorio.

La domanda di cultura propria della società post industriale e, allo stesso tempo, lo sviluppo di nuovi analfabetismi richiedono una gestione museografica sempre più orientata al pubblico "e al servizio della società e del suo sviluppo", come recita il codice di deontologia dell'International Council of Museums (ICOM).

Per rafforzare questo impegno a partire dalla definizione della missione di ogni museo e sino alla disponibilità di risorse adeguate e all'abbattimento delle barriere tra museo e pubblico (accesso), l'Amministrazione Comunale di Latiano, ripensando l'intera organizzazione museale all'interno di un sistema integrato dei propri beni culturali e paesaggisti, dà avvio al POLO MUSEALE CITTA' DI LATIANO.

Individua la struttura conventuale dei Domenicani, una struttura del Cinquecento in parte appositamente restaurata, non solo come sede dei musei "Arti e tradizioni di Puglia" e "Museo del sottosuolo" ma innanzitutto quale sede del polo museale.

Il Progetto ha l'ambizione di mettere in rete tutti i musei civici sotto un unico logo e di completare il restauro dell'ex Convento dei Domenicani, già avviato con l'APQ 2000-2006 e di dotare la struttura di spazi interattivi e flessibili per esposizioni, di bookshop, di vendita di prodotti tipici, nonché di una nuova gestione basata sul marketing e la comunicazione.

L'idea nasce dalla volontà di tesaurizzare il patrimonio storico - artistico della città con una visione del concetto di Bene Culturale a tutto tondo. La finalità del Polo Museale è quella di esercitare la propria attività di tutela e valorizzazione sull'intero patrimonio storico-artistico mobile ed immobile di Latiano.

Alla base del Polo Museale vi è il sogno di creare un **museo diffuso**, dove l'interno e l'esterno sia coniugato intorno ad un'unica idea che è quella di valorizzazione dell'intero territorio.

Ognuna delle realtà che compone il Polo Museale è un mondo a se stante, ogni Museo pur mantenendo la propria missione ed identità culturale, con la creazione di un circuito integrato, deve riuscire a dare un'immagine unica del territorio ed a rendere la proposta turistica e didattica della città ancora più completa ed appetibile.

Alla base del progetto del Polo Museale della città di Latiano c'è il proposito di superare il concetto di "Museo contenitore" a fronte dell'idea di un "Museo vivo e dinamico", un Museo diffuso su tutto il territorio, capace di diventare un centro culturale permanente di sperimentazione artistica e di formazione, che sia un punto di riferimento per proposte, idee, mostre, presentazione di libri, convegni e conferenze, integrazione con il territorio, con le feste folkloristiche, animazioni e didattica museale.

Il progetto intende garantire in modo adeguato e continuativo le funzioni di: direzione, conservazione e cura delle collezioni, didattica e comunicazione, gestione della sicurezza, sorveglianza e accoglienza; elaborando strategie di crescita culturale e sociale in relazione

alla valorizzazione degli stessi e del turismo culturale e alla crescita dei rapporti tra musei e territorio.

Come primo atto di istituzione del Polo Museale l'Amministrazione Comunale ha approvato, nella seduta del 12 marzo scorso, lo **Statuto** coerente con la Carta nazionale delle professioni museali e del codice deontologico dell'ICOM.

Recuperare l'identità del territorio, ricostruendo una unità perduta per accrescere la conoscenza della storia e dei valori civili e culturali è quindi la finalità del "Polo Museale Città di Latiano". L'intera proposta si inserisce all'interno di un processo di qualificazione del territorio entro logiche di sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria.

Sarà realizzato un percorso logico integrato di valorizzazione delle strutture presenti sul territorio attraverso un sistema di messa in rete di tipo non solo informatico, creando anche percorsi di valorizzazione e pacchetti turistici tematici che favoriscano l'incoming.

La vision tende a costruire un sistema articolato e integrato di miglioramento e fruizione delle strutture museali presenti nella nostra area, per consolidare l'identità turistico-culturale del territorio, aumentare il flusso dei visitatori, ampliare il target di pubblico e valorizzarne le peculiarità.

1.2 Mappatura degli stakeholders

Il Polo Museale della città di Latiano ha avviato una serie di interazione con una molteplicità di categorie di interlocutori: si tratta dei suoi stakeholder, ovvero di tutti coloro che sono in relazione diretta o indiretta con i singoli musei e, in quanto tali, sono portatori di interesse nei confronti della loro attività.

Stilare un elenco esaustivo dell'insieme degli stakeholder è difficile: in considerazione della propria missione, infatti, il Polo Museale svolge un ruolo sia nell'ambito della comunità che la ospita, sia all'interno del mondo accademico, quindi accanto ai soggetti che sono già in relazione con la l'Amministrazione Comunale bisogna considerare anche quelli con i quali la relazione è ancora solo potenziale.

Il pubblico è un portatore d'interesse al quale il Polo Museale dedica particolare attenzione. Tra gli stakeholder è possibile inoltre individuare: i dipendenti, i collaboratori, i mediatori culturali, le associazioni e gli istituti proprietari iniziali delle raccolte (associazione turistica Pro Loco, UNPLI, Ordine dei farmacisti, Isbios, la istituenda Fondazione Muro Tenente), gli enti amministrativi territoriali (Provincia, Regione), i musei dell'area territoriale circostante (in particolare con quelli che aderiscono al sistema provinciale MUSEINRETE), le istituzioni pubbliche, le scuole, le università (in special modo l'Università del Salento con la quale sono stati sottoscritti protocolli di intesa con diversi dipartimenti), e le accademie di belle arti, le associazioni e i centri culturali, le imprese private, le società di servizi, i fornitori, i clienti, gli editori di settore, i mass-media, i galleristi, i collezionisti, i prestatori e, naturalmente, gli artisti.

Una comunità che tiene al suo sviluppo non può, né deve, rinchiudersi su se stessa e sul suo patrimonio, anche se condiviso, in maniera egoistica.

Questo patrimonio deve anche essere condiviso innanzitutto con gli "utenti", e in particolare alcune categorie di utenti quali:

- I visitatori abituali, cioè gli stessi cittadini latianesi a cui appartiene il patrimonio culturale dei musei e che meglio di ogni altro contribuiscono alla loro crescita;
- Coloro che non hanno completamente mantenuto radici locali e appartenenza alla comunità, ma che hanno il diritto di usufruire del patrimonio collettivo cui sono abituati; anche se vivono altrove, costituiscono una risorsa potenziale per la comunità. Il caso più evidente è quello degli emigrati, che condividono di tanto in tanto la vita della loro comunità d'origine, e dei loro figli e nipoti, spesso insediati stabilmente altrove.
- I visitatori, a titolo turistico o altro, che portano aria nuova e ricchezze, e che contribuiscono così allo sviluppo generale del territorio: il patrimonio è per loro una delle ragioni, e talvolta la sola ragione, dell'interesse per la nostra terra. La

condivisione aggiunge in questo caso un valore educativo che li porta a rispettare ancor più lo stile di vita, i valori e le tradizioni dei loro momentanei ospiti.

- I ricercatori che desiderano approfondire la conoscenza di questo o quell'aspetto del patrimonio di un territorio, che portano conoscenze, competenze e metodi di lavoro, ma che hanno bisogno del sapere degli abitanti e delle loro "istruzioni per l'uso": la condivisione prende allora la forma di una coproduzione dove occorre rispettare la parità dei contributi per evitare uno sfruttamento che è troppo sovente la regola, soprattutto nelle regioni povere o subalterne.
- I visitatori occasionali che meglio di ogni altro riescono a individuare gli aspetti positivi ed negativi dell'organizzazione.

1.3 Identificazione del quadro normativo

Dagli anni sessanta, con l'inizio della "seconda rivoluzione dei musei", le istituzioni museali di molti paesi del mondo iniziarono la revisione di una ampia gamma di punti chiave, incluso il loro ruolo di tipo ambientale e sociale. Questo processo ha portato in primo piano alcuni aspetti cruciali, in particolare il come i musei potessero impegnarsi maggiormente nella conservazione dell'ambiente, nello sviluppo partecipato e nel rafforzamento delle identità territoriali.

Queste considerazioni ne hanno comportato a loro volta molte altre, connesse a concetti quali la rappresentazione, le identità e la creazione di nuovo capitale culturale, sociale e umano.

Come in altre discipline e campi di studi affini (ad esempio archeologia, antropologia, storia, geografia umana, studi ambientali, studi culturali e relativi allo sviluppo), questi concetti hanno trovato sempre spazio in ambito accademico e nell'applicazione sul campo.

Tutto ciò ha comportato mutamenti continui nella teoria e nella pratica museale, che ha visto i musei affrontare nuove interessanti sfide in termini di adattamento dei vecchi paradigmi e di offerta di nuovi programmi di azione, operando per incrementare il loro valore e la loro qualità.

Attualmente, nuove parole chiave sono apparse sulla scena, rendendo la sfida del cambiamento più complessa e profonda.

Fra queste, la *formazione permanente*, l'*accessibilità*, lo *sviluppo dell'audience del museo*, l'*inclusione* e l'*esclusione sociale*, la *cittadinanza*.

Da ciò sono scaturite priorità museologiche più attuali ma non sempre di facile applicazione. Potremmo dire che la ragione della difficoltà di cambiamento dei musei tradizionali è spesso dovuta alla distanza che li separa dall'ambiente e dalle comunità nel contesto sociale. Questa distanza è ben visibile nei musei tradizionali basati sulla conservazione di raccolte di oggetti/reperti rimossi dal loro originale contesto (fisico, economico, sociale, culturale e politico) e trasferiti all'interno delle mura della sede museale, completamente svincolati dal loro ambito spaziale e temporale.

Sul piano sociale, gli approcci del museo tradizionale hanno prodotto una distanza nei confronti di determinate comunità e gruppi sociali, una distanza variabile a seconda dei diversi contesti sociopolitici ed economici. Nei casi più estremi di questo approccio "tradizionale", il legame rispetto ai tempi in cui i musei sono stati percepiti come centri di studio e ricerca, ancora sopravvive.

Storicamente, questa percezione ha condotto a un enorme isolamento del museo, visto come bastione e torre d'avorio del sapere esperto, situato al di fuori della portata della maggioranza delle persone, in pratica un'entità separata.

Vi sono musei che, pur seguendo un approccio tradizionale, hanno avuto un certo successo nel ridurre il gap fra museo, contesti culturali e comunità. Ciononostante, anche quando i musei sono molto inclini ad adeguarsi a quei nuovi indirizzi, sviluppando iniziative più orientate al pubblico e ai cittadini, i parametri fisici e concettuali che caratterizzano il loro operare, non consentono una flessibilità tale da realizzare una completa integrazione con i contesti culturali e le comunità.

Parlare oggi di musei presuppone un coinvolgimento diretto del pubblico in tutte le fasi e le

attività di un processo sostanzialmente olistico, dal coinvolgimento nelle attività stesse fino ai processi decisionali che sottostanno a queste attività e le connettono fra loro.

Il modello parte dall'assunto che il museo e il patrimonio culturale assumono il ruolo di strumento per fornire conoscenza, cittadinanza, capacità creativa e diletto. La dinamica complessiva del modello si sviluppa partendo, da un lato, dalle *risorse patrimoniali* e, dall'altro, attraverso i *risultati finali* che vengono comunicati. Questo asse centrale di azioni svolte nel modello e le attività di interpretazione che seguono denotano i *processi* di costruzione di significato nel patrimonio culturale.

Teoricamente, attraverso questo processo, i professionisti lavorano insieme ai partecipanti attivi, rappresentanti dei vari gruppi di *stakeholder* e delle comunità, in un'atmosfera negoziale. Insieme, essi identificano le opportune risorse patrimoniali attraverso una iniziale attività di ricerca esplorativa. Questo approccio produce le basi per sviluppare obiettivi e finalità in grado di guidare il processo in atto, a partire da attività nelle quali gli "ambienti" siano catalogati e documentati con un approccio olistico. Il termine ambiente deve essere utilizzato includendo elementi naturali, sociali, culturali, creativi e di contesto politico nonché le relazioni che li legano.

Lungo questo percorso si è mossa la Regione Puglia che già nel 1979 con la legge regionale n. 21 utilizza l'espressione '*sistema museale*' nel dettato normativo, descrivendone, anche in modo molto specifico, finalità e caratteristiche. La programmazione integrata tra Regione, Ministero per i Beni culturali e Commissione Europea degli anni successivi ha cercato di riorganizzare i musei in una prospettiva di '*messa a sistema*'. La legislazione statale (D.lgs. 490/1999 e D.lgs. 42/2004) e la vecchia legge regionale riportata in auge nel 1993, pur essendo ancora valida e adatta ad assolvere le necessità più recenti dei musei, in particolare per il ruolo di sviluppo della cultura e dell'educazione permanente che essa assegna ai musei, ha necessità di essere integrata con gli altri istituti culturali quali le biblioteche ed gli archivi.

E' lungo questo percorso di cambiamento che si inserisce la nostra proposta progettuale.

2 Analisi conoscitiva delle risorse patrimoniali del territorio

Grado di compiutezza dell'intervento rispetto alla riqualificazione e valorizzazione dell'istituto-museo

2.1 Censimento dei beni e analisi delle risorse patrimoniali

Coerenza dell'intervento con i contesti paesaggistici in cui i beni si trovano inseriti.

I cinque musei civici latianesi:

1. **Museo delle arti e tradizioni di puglia** con le sue sezioni: **Museo della Ceramica, Museo del Vino, Sezione del tessuto e dell' abbigliamento e Archivio della Memoria.**
2. **Museo del sottosuolo**
3. **Museo della storia della farmacia**
4. **Pinacoteca comunale**
5. **Centro di documentazione archeologica**

aperti tutto l'anno, per non meno di quattro giorni la settimana, pur essendo luoghi attivi di laboratori e studi hanno un impatto troppo basso con il territorio e con i flussi turistici della zona (da settembre sono chiusi per ristrutturazione).

L'idea base dell'intero progetto è quella di rendere visibile i beni museali attraverso la creazione di un POLO, organizzato da una parte su un modello di comunicazione che possa permettere una fruibilità da più luoghi e in differenti momenti temporali e dall'altra organizzare un percorso museale che interessi parte della stessa città, cioè ambienti interni ed esterni collegati fra di loro da una traccia urbanistica di interconnessione. Quest'ultima parte è facilmente realizzabile nella nostra città in quanto tutti i musei nonché i beni storico-artistici-monumentali più importanti della città si trovano lungo un asse viario di appena trecento metri che taglia longitudinalmente il centro storico.

Lungo il percorso, che prende avvio da piazza Bartolo Longo ed attraversa piazza Capitano

D'Ippolito e Piazza Umberto I per concludersi sul sagrato della Chiesa del SS. Rosario-EX Convento dei Domenicani (sede del Polo Museale), e su cui l'Amministrazione Comunale sta investendo in diverse direzioni (riqualificazione delle piazze, piano colore, arredo urbano, etc.) si incontrano:

1. la **Chiesa di Sant'Antonio** (con le Via Crucis dei fratelli Bianchi, le bellissime statue della settimana santa, il Crocifisso del Maccagnani, le due tele settecentesche donate dalla famiglia Imperiali alla Confraternita dei Morti),
2. la **Chiesa del SS. Crocifisso** al cui interno si conserva una bellissima e barocca macchina d'altare originale del Seicento;
3. la **Chiesa Matrice – Santa Maria della Neve** (con tele di valenti pittori salentini quali S. Lillo, O. Tiso e V. Filotico);
4. la Casa-museo Ribezzi-Petrosillo gestita dalla Fondazione omonima, con la sua ricca collezione archeologica di reperti provenienti da Muro Tenente, una rarissima collezione di antichi strumenti musicali e poi libri antichi, pergamene, costumi d'epoca, armi bianche, monete, etc.;
5. Il **Palazzo Imperiali**, antico palazzo marchese, interamente restaurato, oggi sede della **Biblioteca Civica "G. De Nitto"** e dell'**Archivio Storico** nonché della **Pinacoteca Comunale** con la sua ricca mostra permanente della "Quadreria Imperiali" (collezione di grandi tele del Cennatiempo, Papa Georgius e del settecento napoletano appartenute alla Famiglia Imperiali – Marchesi di Latiano), i cui spazi sono utilizzati tutto l'anno per incontri culturali o mostre. Il palazzo è ubicato al centro di Piazza Umberto I, piazza principale del paese, abbellita nel periodo fascista da una fontana;
6. **Torre del Solise** – un edificio del 1528, indicato da alcuni storici locali come "Torre medioevale" in realtà dimora della Famiglia baronale Francone – di proprietà del Comune, accuratamente restaurata, oggi sede del **Museo della Storia della Farmacia** e dell'**Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica (IAT)** al cui interno è possibile ammirare due camini in pietra leccese finemente decorati con al centro l'arma dei Francone.
7. La **casa natale del beato Bartolo Longo** al cui pianterreno, in un antico frantoio con macina in pietra, è ubicata la sezione staccata della "**Ceramica**" del Museo delle arti e tradizioni.
8. **Ex Convento dei Domenicani** - in cui verranno trasferiti il **Museo delle arti e tradizioni di Puglia** ed il **Museo del Sottosuolo**;
9. **Chiesa del SS. Rosario** – con all'interno una magnifica cappella di gusto rinascimentale con festoni e putti in pietra tufacea ed una tela di Paolo De Majo, pittore Solimenesco.

Con la creazione del Polo museale della città di Latiano si vuole fare in modo che ogni bene si proietta fuori dai singoli edifici museali per diventare tutt'uno col territorio. Ogni museo dovrà trascendere la dimensione puramente rappresentativa per divenire luogo "esperienziale": luogo, cioè, dove non ci si limita a prendere visione di un insieme di nozioni, ma le si "pratica" e le si sperimenta in prima persona.

La costituzione del Polo Museale è basata su alcune scelte di fondo:

- a) Sul superamento dei limiti "bene culturale singolo" e delle mura dell'edificio fisico a favore di un bene considerato non nella sua unicità ma come elemento fortemente interrelato con le altre testimonianze culturali di un territorio;
- b) sull'allargamento della spazialità territoriale, composta dall'ambiente costruito (urbano e antropico) e dall'ambiente naturale e paesaggistico (percorso museale e Parco archeologico di Muro Tenente);
- c) sulla considerazione che i musei, quali luogo di conservazione, di rappresentazione ma innanzitutto di comprensione, sono servizi utili allo sviluppo della società e luoghi in cui si coagula la coscienza critica della comunità.

Agire in un'ottica di sistema e di rete ha oggi per i musei un doppio significato: da un lato razionalizzare i processi a fronte di crescenti vincoli di natura economica, da un altro estendere e migliorare la qualità del servizio, in un momento in cui sempre più è loro richiesto di trasformare la propria natura da custodi del passato a soggetti attivi di produzione culturale.

2.2 OBIETTIVI

MACRO - OBIETTIVI

- Integrare l'offerta turistica museale in una logica sinergica e di sistema;
- Aumentare l'attrattività dei musei e del territorio verso target differenziati (di nicchia);

- Aumentare l'afflusso di visitatori attraverso l'interazione o una collaborazione formale con la comunità di riferimento, con tour operator e altri servizi del settore;
- Aumentare i consumi culturali e turistici dei residenti e la frequenza di acquisto;
- Rafforzare i legami all'interno della comunità locale e della sua economia attraverso partnership con altri soggetti importanti che svolgono ruoli di primo piano;
- Attivare partnership e collaborazioni attive con gli attori della filiera ed i soggetti istituzionali per una migliore gestione.

Obiettivi Strategici

- Avviare piani strutturati di Marketing e Comunicazione per Musei ed il territorio;
- Promuovere interventi finalizzati alla conoscenza e valorizzazione delle più significative risorse nei settori del turismo e dei beni culturali (i musei) , attraverso opportune azioni di marketing territoriale tra di loro coordinate ed il coinvolgimento attivo degli attori rilevanti sul territorio (imprese, enti, organismi, associazioni);
- Strutturazione di diversi percorsi on-line nonché uno spazio interattivo, informativo e di promozione sui musei, presupposto per lo sviluppo di servizi avanzati, esaltati da una comunicazione efficace, attraente e coordinata;
- Promuovere il turismo attraverso un accesso più agevole alle informazioni sui Musei e sui servizi turistici collegati, grazie alle potenzialità delle rete Internet.

Obiettivi specifici

Aumentare l'attrattività del museo e dei beni storici artistici del territorio facendo leva su:

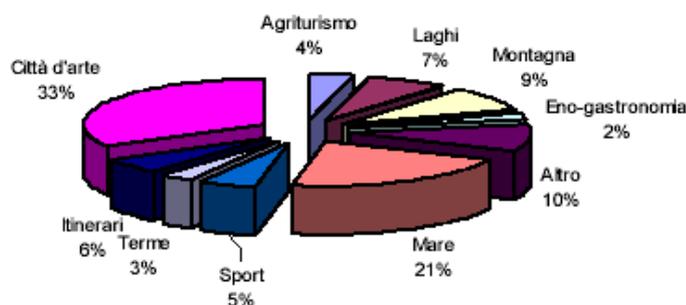
- La realizzazione di un percorso di museo diffuso, valorizzazione e promozione dei beni e della cultura locale;
- La realizzazione di un sistema integrato per il marketing e la promozione del territorio;
- La promozione del ruolo culturale attivo del sistema museale attraverso attività di marketing, animazione e promozione del territorio al fine di aumentare la visibilità complessiva dei musei e la capacità di attrarre pubblico diversificato;
- L'aumento dell'afflusso dei visitatori attraverso l'interazione con la città e con gli attori della filiera turistica;
- L'attivazione di un sistema di gestione comune che consenta di conseguire economie di scala;
- Il rafforzamento dei legami all'interno della comunità locale e della sua economia attraverso partnership ed accordi con i soggetti attivi nel territorio.

3 Quadro territoriale e socio-economico

Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico

3.1 Il Salento ed il turismo

Il fatto che l'Italia, assorbendo circa il 5,7% dei flussi turistici internazionali, si ponga al quarto posto nel mercato turistico mondiale dopo Francia, Spagna e Stati Uniti, testimonia quanto sia apprezzato il nostro Paese come meta turistica. L'alta quota di arrivi e l'incidenza in termini di fatturato sottolineano la vocazione turistica dell'Italia. Dai dati diffusi dalla World Tourism Organisation si evince, inoltre, come tale vocazione si sia confermata nel tempo. L'Italia continua ad essere, infatti, in cima alle preferenze del turista europeo (83% delle preferenze) - ISNART – Istituto Nazionale Ricerche sul Turismo – Indagine sul turismo Organizzato Europeo ed i prodotti turistici più venduti sono in ordine di importanza città d'arte (33%), seguite da mare, agriturismo, eno-gastronomia.



Tra le mete preferite la **Puglia**, ormai da diversi anni, è inserita fra le regioni 'emergenti' a livello europeo. Il Turista Italiano continua a preferire il proprio Paese per le vacanze ed il Salento si è attestato nel 2010 tra il 1° ed il 2° posto nelle mete preferite dei turisti, con circa il 4,1% in più di presenze rispetto al precedente anno. I dati di arrivi e presenze del 2011 parlano di un'ulteriore fase di crescita. Aumentano gli stranieri e le scelte di vacanza economica e culturale. Il 2011 secondo i dati dell'osservatorio sul Turismo della Regione Puglia è stato caratterizzato da nuovi segmenti di domanda turistica e dalla valorizzazione di itinerari territoriali integrati.

Affianco al turismo balneare, del benessere e dell'accoglienza, assistiamo ad una impennata del turismo culturale, cineturismo, turismo enogastronomico e rurale, congressuale. Aumentano gli stranieri ma innanzitutto aumentano gli italiani ed i turisti locali. Si tratta di turismo di qualità che negli ultimi anni anticipa trend e gusti, amplia le proposte culturali ed incoraggia la pratica del welfare intellettuale.

Un benessere diffuso, percepito oggi dal turista come perfetta commistione tra valorizzazione del patrimonio paesaggistico, innovazione e creatività. Il turismo salentino, in particolare continua a guadagnare consensi. Lo confermeranno i dati dell'osservatorio "Monitor" dell'Azienda di promozione turistica.

REPORT MOVIMENTO TURISTICO GENNAIO/DICEMBRE

Dati numerici definitivi - ANNO 2010

Mese	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
GENNAIO	6.345	14.886	1.152	3.082	7.497	17.968
FEBBRAIO	11.214	18.962	975	3.191	12.189	22.153
MARZO	9.461	19.454	1.981	7.930	11.442	27.384
APRILE	16.259	36.126	4.345	15.155	20.604	51.281
MAGGIO	21.704	58.926	6.939	26.936	28.643	85.862
GIUGNO	33.204	141.599	6.047	35.863	39.251	177.462
LUGLIO	46.106	271.452	7.092	35.935	53.198	307.387
AGOSTO	54.903	389.755	5.973	30.112	60.876	419.867
SETTEMBRE	20.710	110.092	8.647	36.312	29.357	146.404
OTTOBRE	13.378	40.049	5.526	23.353	18.904	63.402
NOVEMBRE	8.019	20.158	1.994	8.757	10.013	28.915
DICEMBRE	8.937	20.069	1.125	6.213	10.062	26.282
TOTALI	250.240	1.141.528	51.796	232.839	302.036	1.374.367

Report generato il 21/03/2012

Polo museale Città di Latiano

REPORT MOVIMENTO TURISTICO GENNAIO/DICEMBRE

Dati numerici parziali - ANNO 2011

NOTA: I dati evidenziati in rosso sono dati parziali *

Mese	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
GENNAIO	7.687	22.005	1.110	6.666	8.797	28.671
FEBBRAIO	9.311	18.774	1.268	6.503	10.579	25.277
MARZO	12.770	27.069	2.169	10.128	14.939	37.197
APRILE	19.520	46.856	6.347	24.858	25.867	71.714
MAGGIO	21.828	59.994	8.495	35.069	30.323	95.063
GIUGNO	33.597	136.673	7.839	31.506	41.436	168.179
LUGLIO	49.269	288.337	8.511	42.763	57.780	331.100
AGOSTO	51.292	417.252	6.704	35.469	57.996	452.721
SETTEMBRE	21.180	112.601	7.543	30.651	28.723	143.252
OTTOBRE	12.876	35.809	6.490	27.074	19.366	62.883
NOVEMBRE	8.020	21.435	1.831	9.499	9.851	30.934
DICEMBRE	8.873	18.466	1.076	5.969	9.949	24.435
TOTALI	256.223	1.205.271	59.383	266.155	315.606	1.471.426

* Per dato parziale si intende sia il dato non salvato sia la somma tra dato non salvato e dato definitivo

Report generato il 21/03/2012

Di questi cambiamenti se ne è resa conto anche la città di Latiano che ha visto aumentare il flusso di visitatori presso le proprie strutture museali.

Nel 2011 il Museo delle Arti e tradizioni di Puglia (nonostante una chiusura per subito dopo l'estate) ha avuto un aumento di oltre 600 visitatori rispetto lo scorso anno, di cui circa il 20% stranieri (totale presenze 3.000). Il periodo di maggiore afflusso corrisponde anche con i periodi di maggiore attività didattica dei musei: nei mesi invernali forte è la presenza dei visitatori locali, in primavera prevale il turismo scolastico mentre durante l'estate aumentano i turisti di passaggio e gli emigrati.

Diversi studi hanno dimostrato che in un viaggio-vacanza, pur presentando diverse chiavi di lettura, il turista dà molta importanza alla qualità degli incontri con le culture locali.

Oggi più che mai dobbiamo fare i conti con un turismo responsabile ed esperienziale piuttosto che un turismo di massa di tipo tradizionale. Un turismo che, affianco alle motivazioni legate al "riposo" e al "relax", richiede stimoli forti orientati verso l'impegno culturale o sociale (istruzione, arte, religione, natura, ecc) o verso forme innovative, peraltro sempre più presenti, legate all'intrattenimento, allo spettacolo, all'enogastronomia, all'agriturismo, agli sport estremi ecc.

Ciò che oggi attrae il turista non sono tanto i fattori di attrattiva tradizionali (mare, montagna e arte) quanto fattori di attrattiva legati ai contenuti "esperienziali" e "a specifiche caratteristiche dei contesti".

Questo visitatore molto spesso va alla ricerca di una esperienza lenta, calma nella destinazione, in sostanza alternativa della vita quotidiana delle grandi città.

I nostri piccoli paesi ben si prestano ai bisogni della nuova domanda perché riescono ad accogliere il visitatore nella sua totalità, sotto la dimensione estetica dell'esperienza, dell'intrattenimento, dell'evasione e dell'educazione. Il nuovo visitatore è sempre più motivato da fattori emotivi, alla ricerca di esperienze d'acquisto e di consumo piacevoli e coinvolgenti.

Tale consumatore, nel tentativo di soddisfare i propri bisogni e desideri, non è più votato esclusivamente alla massimizzazione dell'utilità d'acquisto, ma va alla continua ricerca di esperienze e protagonismo nelle scelte. Diventa, cioè, un "consumAttore", crea, cioè una propria identità attraverso il consumo ("compro, dunque sono"), fruisce di prodotti, servizi ed esperienze in grado di veicolare un senso per sé stesso e per gli altri. Tali scelte dettate dall'inconscio solo in seguito sono razionalizzate. Operare in questa direzione significa organizzare il proprio territorio tenendo presente molti fattori (emotivi, cognitivi, sociali, economici, paesaggistici, etc.), attento all'ambiente e alla cultura locale, in sostanza un turismo responsabile.

Un turismo responsabile è innanzitutto un turismo sostenibile basato sulla tutela del territorio e sulla promozione dei suoi prodotti.

3.2 Il Prodotto Latiano: la cultura

Latiano è una cittadina posta lungo la via Appia, nel cuore dell'alto Salento, regione peninsulare della Puglia sud-orientale bagnata ad est dal mare Adriatico e ad ovest dal mare Ionio, geograficamente corrisponde alla vecchia Terra d'Otranto che comprendeva tutta la Provincia di Lecce, quasi tutta la Provincia di Brindisi e parte di quella di Taranto, secondo l'asse che congiunge Ostuni e Taranto.

Un territorio, questo, dalla vocazione turistica naturale come pochi capace di trasmettere stimoli e messaggi tra i più diversi, di affascinare con i miti e i segni dei popoli antichi, di interessare con le testimonianze e gli incroci delle culture del Mediterraneo.

Questa terra incuriosisce, al contempo, con le opere grandiose dei maestri scalpellini, attira con i colori e i paesaggi del sole, conquista con i sapori della tavola.

Lungo il suo percorso, il Salento si presenta come un fitto susseguirsi di distese di sassi calcarei mischiati al rosso cupo della terra dei campi, e di bianche case intervallate da vecchi palazzi in pietra leccese che svettano prepotenti fra le moderne case, come segno indelebile della storia di questa terra.

Nella parte interna del territorio, si possono ammirare immensi campi di ulivi secolari, intervallati a vigneti, dal quale si ottengono vini e olii pregiati che costituiscono il vanto per questa terra.

Chi scopre il Salento lo apprezza per l'atmosfera magica, le numerose meraviglie da scoprire, il sole caldo, il cielo blu, il mare cristallino, la costa da sogno dai mille disegni, l'arte barocca: un mix di arte, cultura, turismo e tradizioni, che rendono questa terra unica per chi ci vive e fantastica per chi la visita.

E' in questo splendido scenario che si incontra **Latiano**, località rinomata per i suoi musei e per l'area archeologica di MURO TENENTE, situata su un territorio che si presenta pianeggiante.

Latiano, in provincia di Brindisi, è situato a 22 km a sud-est del capoluogo, a circa 97 metri di altitudine al margine settentrionale della pianura leccese. Il paese risale probabilmente al secolo XI, secondo quanto riporta lo storico Primaldo Coco. Dall'origine fino alla vendita del feudo di Latiano (1092 - 1407) le vicende storiche furono segnate dalle dominazioni normanna e sveva prima, angioina ed aragonese poi. Nei secoli successivi, sino al 1611, il feudo divenne baronia. L'ultimo barone, Domenico Imperiali, comprò il titolo di Marchese iniziando, alla metà del '600, la storia del Marchesato di Latiano. Soppressa la feudalità da Napoleone, Latiano seguì le vicende del Regno di Napoli, con il sorgere anche in queste zone del fenomeno del brigantaggio. Dopo l'unificazione d'Italia, fu costruita la ferrovia di stato Taranto-Brindisi (1866) e furono create piccole industrie che poterono sfruttare le risorse locali. Come dicevamo **Latiano** è una cittadina situata in una località molto nota sotto il profilo archeologico. Più precisamente in località Muro Tenente, si trovano i resti di una città messapica - probabilmente la Scamnum citata dalla cosiddetta Tabula Peutingeriana (l'ultima e più importante carta geografica dell'Impero romano, commissionata nel IV secolo d.C. da Teodosio) - con ampia cerchia di mura e numerose tombe. Di particolare interesse artistico sono: **Il Palazzo baronale di Latiano, detto Castello**, trova le sue origini nel periodo medioevale. La costruzione si fa risalire al secolo XII. La struttura possiede in sé lo sviluppo architettonico che lo vuole fortezza poiché era circondato da un fossato. La struttura si svilupperà fisicamente nel tempo da fortezza in residenza feudale e palazzo signorile. **Chiesa Matrice** La data di fondazione della Chiesa Matrice è ignota; alcuni studiosi ritengono la sua origine molto antica, forse costruita sui resti della chiesa di San Michele Arcangelo. Altri smentiscono, facendola risalire alla fine del XV secolo. Secondo le ultime ricerche, nel 1574, la chiesa Collegiata di Latiano era dedicata a Santa Maria della Mutata. **Il titolo Santa Maria della Neve** è strettamente legato al beneficio costituito dalla famiglia Bianco così come risulta da un documento del 23.09.1633 del Notaio Leonardo Ariano **Chiesa del Santissimo Crocifisso** La fondazione di questa chiesa risale al XVII secolo. Secondo la leggenda essa si trova sulle fondamenta di una taverna nella quale si fermarono per qualche giorno alcuni zingari che avevano tra le loro casse piene di mercanzie un Crocifisso nero. Il 25 settembre 1624 la chiesa fu concessa al Capitolo di Latiano e il 17 ottobre 1697 fu costruito l'altare maggiore, in legno intagliato in stile barocco. In questa chiesa si conservano le reliquie della Santa Croce e della Santa Spina di Nostro Signore Gesù Cristo **Il Santuario Santa Maria di Cotrino** è sorto sicuramente su un insediamento medioevale. Le prime notizie certe si hanno a partire dal 1377, (nella zona è attestato un casale), ma Cotrino nasce con la leggenda del ritrovamento dell'immagine della Madonna, avvenuta nel (1605) ad opera di una contadina della Basilicata venuta a Latiano per volere della Madre di Dio. L'antica effigie risale agli inizi del 1600 e fu collocata sull'altare maggiore della cappella eretta nel 1627, restaurata e ampliata con una facciata neoclassica nel 1856. **La Chiesa di Sant'Antonio** si ritiene risalga al XIII secolo; subì, in varie epoche, modifiche e restauri e, in ultimo, fu ampliata nel 1875. E' una delle chiese più grandi del paese e per questa negli anni 1775 e 1906, in occasione dei restauri della chiesa Matrice, fu sede del Capitolo.

3.3 Il prodotto Latiano: l'economia

Il territorio presenta una vocazione prevalentemente agricola infatti la superficie agricola utilizzata è pari a 4.713,93 di cui 4.598,74 di proprietà anche se a questo non corrisponde l'esistenza di grosse aziende agricole. Un elemento caratterizzante, in qualche modo negativo, è l'elevata polverizzazione aziendale. Oltre il 49% hanno una superficie totale inferiore ad un ettaro ed il 90% sono aziende la cui superficie non supera i 5 ha. L'occupazione in agricoltura non supera 0,521 (occupati espressi in migliaia). Negli ultimi anni si assiste però ad un aumento delle aziende con superfici superiori a 20 ettari che sono passati dal 1970 ad oggi da 10 a circa 30.

I dati ISPES presentano un valore aggiunto prodotto a livello comunale nel settore dell'agricoltura pari a 9,887, valore quasi identico a quello relativo all'industria (9,861).

Nel settore agricolo le colture che predominano sono l'olivicoltura e la viticoltura (80% della SAU). Negli ultimi anni si riscontra la dominanza della coltura olivicola (oltre il 65%) rispetto a quella vitivinicola. Questa coltura, rappresentata quasi esclusivamente da quella dell'olio, è costituita da impianti secolari caratterizzati da alberi di grandissima dimensione ed altezza, le varietà da olio più coltivate sono la "cellina di Nardò" e l'"ogliarola leccese" che non richiedono l'ausilio della pratica irrigua. Da qualche anno i nuovi impianti hanno introdotto nuove varietà quali "leccino", "frantoio" e "coratina". La viticoltura è rappresentata nella quasi totalità da quella da vino. I vigneti sono generalmente allevati a spalliera di varietà negroamaro con introduzione negli ultimi anni di nuove varietà di garganega, chardonnay. La forma di conduzione prevalente è quella diretta rispetto a quella salariale. Il numero di aziende agricole si attesta a circa 1700 unità. Negli anni si evidenzia una chiara diminuzione del numero degli addetti.

Se si analizzano le attività produttive presenti sul territorio emerge chiaramente come il terziario tende a surrogare l'industria e l'agricoltura. Basti guardare le stime del valore aggiunto ai prezzi base prodotti:

Stime del Valore aggiunto ai prezzi base prodotto in ambito (migliaia di Euro)				
Comune	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Latiano	9.476	23.713	95.673	128.862

La branca produttiva è costituita per il più dai commercianti (oltre 380) che impegna oltre 800 addetti e dalle imprese artigiane (circa 270) e in maniera residuale dall'industria (poco più di 10). Per l'industria l'attività maggiormente presente è quella manifatturiera relativa alla lavorazione e trasformazione dei metalli e alla meccanica di precisione mentre gli artigiani spaziano nel comparto della bellezza e della cosmesi con 28 unità imprenditoriali tra estetiste, parrucchieri, barbieri e acconciatori, nel settore edile (60 compresi piastrellisti, pavimentisti e pittori edili) ed in quello delle riparazioni sia elettriche che meccaniche nonché nella lavorazione del mobile e derivati del legno. Oltre 60 le attività relative al settore alimentare e della ristorazione, con prevalenza dei bar e pasticcerie.

Nel settore del commercio un ruolo prevalente è assunto dal dettaglio nel suo complesso (a posto fisso e su area pubblica), seguono il commercio all'ingrosso ed i pubblici esercizi. Quanto alle restanti attività del terziario risultano quello bancario con 3 sportelli, assicurativo, istruzione e formazione, quello relativo all'assistenza, mobilità e trasporti, pubblicità e marketing, sanitario. Se prendiamo in esame l'industria delle costruzioni e dell'installazione degli impianti per l'edilizia, che solitamente condiziona specifici comparti produttivi, emerge chiaramente come la stessa è strutturata per la quasi totalità su imprese di piccole dimensioni. Su un totale di imprese di 1374, 1350 hanno addetti inferiori a 9 unità, solo 23 superiori a 10 ed inferiori a 49. Poco sviluppata l'offerta ricettiva del territorio anche se in crescita. Diverse le masserie (tra l'altro tutte catalogate) che possono essere riqualificate per poter produrre una valorizzazione aggiuntiva e rappresentare come tale offerta di lavoro e produttività.

Ne sono un esempio:

- L' Azienda Agricola MARANGIOSA , masseria didattica, nata per conservare un'antica tradizione che si trasmette da diverse generazioni, stretta collaboratrice del Museo delle Arti e tradizioni di Puglia. L'azienda si estende su una superficie di 94,60 ha ed è interamente coltivata con tecniche naturali è dotata di certificazione dell'AGRICOLTURA BIOLOGICA (I.C.E.A.). Attività principale: allevamento del bovino e caprino secondo le antiche tradizioni del pascolamento. Il latte è utilizzato per la produzione di formaggi: ricotta, mozzarelle, cacio ricotta, caciocavallo, formaggio fresco e stagionato.
- La CANTINA COOPERATIVA DELLA RIFORMA FONDIARIA: Produzione di vino rivinente dalle uve negro amaro, malvasia nera e malvasia bianca. - VINI: Vino bianco, rosato e rosso del Salento a indicazione geografica tipica.
- La Coop. L'AGRICOLA LATIANESE: Produzione di vino proveniente da vitigni di tradizione, olive da olio delle varietà Cellina di Nardò e in minima parte Ogliarola.
- L' Azienda LOMAZZI & SARLI e PARTEMIO che si estende su terreni di origine alluvionale da secoli vocati alla viticoltura. Luogo dove, il classico clima mediterraneo ha da sempre contribuito favorevolmente allo sviluppo ed alla maturazione di uve dotate di un grande patrimonio aromatico. I tradizionali metodi di conduzione agricola seguendo un rigoroso percorso di filiera e le moderne tecnologie di trasformazione hanno permesso alla Lomazzi & Sarli, di raggiungere traguardi interessanti riconosciuti anche in ambito internazionale. Vini: Girale malvasia – Partemio, Solise rosato Kalos, Partemio, Girale primitivo, Kalos, Girale malvasia, Girale negro amaro Solise rosato, Irenico Latias, Imperium Solise rosato e rosso, Nomas, Dimastrodonato., Novello.
- La CAFORIO Azienda Agricola: produzione di Olio di Oliva Extra Vergine da agricoltura biologica.

A cui si aggiungono tutte le botteghe legate alla gastronomia tipica salentina, in modo particolare le orecchiette (su cui si tiene un'importante sagra) , il cacioricotta e i dolci di pasta di mandorla, in particolare la PASTA REALE e tanti microimprese legate all'artigianato tipico locale (lavorazione in cuoio, vetro, legno, etc. Carente l'offerta di luoghi per la socializzazione e l'aggregazione giovanile tranne i pochi bar del centro urbano e le strutture sportive esistenti: due campi di calcio pubblici, campi da tennis, piscina, campi di calcetto, e palestre private.

3.4 Il prodotto Latiano: il sociale e le tradizioni

Settore di sviluppo economico è quello sociale per la presenza di 22 strutture private: n. 2 asili nido, n. 3 Case per la Vita; n. 4 Comunità educative per minori; n. 5 Gruppi appartamento per gestanti, madri con figli a carico; n. 1 Centro ascolto socio-educativo; n. 2 RISSA e n. 5 strutture per malati psichici.

Ciò che emerge di questa piccola cittadina è la sua vivacità culturale e il rispetto delle tradizioni popolari e religiose.

Molti gli interventi culturali organizzati dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio: Maggio Latianese – contenitore culturale di musica, teatro, cultura, arte e sport, Manifestazioni natalizie; Stralatio – manifestazione podistica regionale, Latiano su due ruote - passeggiata culturale-ecologica alla scoperta delle masserie locali; Fiera di Ottobre (fiera regionale) – prima domenica di ottobre – fiera storica di bestiame e mercanzie varie; Sagra ti li stacchioidi – prima domenica di ottobre – degustazione di orecchiette e braciole (involtini di carne di cavallo), piatto tipico pugliese + mostra agro-alimentare; La Fiera di Ottobre - riconosciuta **Fiera Regionale - rappresenta un punto di riferimento per tutti i paesi limitrofi e può essere considerata, con il suo commercio di bestiame e di merci, una delle poche manifestazioni rimasta nella zona legata alla cultura contadina e ai mestieri antichi**; Festa in masseria - **canti e balli con musiche popolari nelle masserie locali**; Fiera Madonna di Cotrino – **fiera del bestiame**; Fiera di San Bernardo – **fiera del bestiame in contrada Cotrino, nelle vicinanze del Santuario**; per arrivare ai Riti della settimana santa con **le tradizionali processioni dei**

Misteri del venerdì santo e dell'Addolorata al sabato.

Considerata la **Città dei musei**, Latiano è anche sede di un'importante **Biblioteca Comunale** con oltre 70.000 volumi frequentata dai bambini per la sua sezione ragazzi molto aggiornata e attiva con laboratori di lettura per diverse fasce di età ma anche dagli anziani, casalinghe e innanzitutto dagli studenti universitari; un **Archivio storico del Comune**, il cui inventario, curato dalla Soprintendenza, è stato pubblicato dall'Amministrazione Comunale, una **Mediateca** frequentatissima specialmente da cittadini extracomunitari ed in particolare di marocchini.

3.5 Il prodotto Latiano: gli immigrati.

Va qui ricordato che gli stranieri residenti, prevalentemente marocchini e albanesi, alla data odierna sono 438 di cui 263 maschi ed 175 donne (oltre 130 minorenni). La comunità che prevale è quella marocchina con 206 presenze ufficiali, segue la presenza di albanesi con 124 residenti mentre continuano ad aumentare i cittadini rumeni (che sono arrivati a 47 unità) ed i cinesi (16). La comunità marocchina è totalmente integrata ed accettata dalla comunità latianese. Il primo nucleo di immigrati marocchini, giunto nella nostra città agli inizi degli anni settanta del secolo scorso, era formato da soli uomini adulti e da alcuni minorenni non scolarizzati. Negli ultimi anni si sono ricongiunti diversi nuclei familiari e oggi la presenza di donne rappresenta un quinto della comunità. La presenza di **una moschea** e l'integrazione tra comunità religiosa cristiana ed islamica rende Latiano un punto di riferimento per tutti i paesi limitrofi. Tale comunità è quasi totalmente impegnata nel settore del commercio ambulante. Le famiglie ricongiunte vivono in abitazioni private prese in affitto mentre gli uomini soli vivono in gruppi più o meno grandi. Diversi i matrimoni misti tra giovani marocchini e ragazze latianesi. Il secondo nucleo maggiormente presente è quello albanese. L'impatto della nostra comunità con i profughi albanese risale agli anni compresi tra il 1990-1991 e 1995-1997, quando a partire del luglio 1990 in due giorni (13 e 14 luglio) sono sbarcati nel porto di Brindisi 4000 profughi. E ancora nel 1991 quando le coste del Salento ed in particolare il porto di Brindisi registrarono l'arrivo di oltre 25.000 albanesi. Brindisi città e tutti i paesi limitrofi furono coinvolti totalmente, dalle istituzioni politiche alle amministrazioni locali, dalle associazioni religiosi a quelle di volontariato, dal singolo e semplice cittadino alle famiglie che in quegli anni hanno ospitato nelle proprie case private intere nuclei familiari, giovani e orfani. Si è assistito in quegli anni ad una vera e propria gara di solidarietà umana e civile. L'arrivo di quei profughi fu un vero e proprio esodo di massa dall'Albania, una forma di immigrazione "istituzionalizzata" che ha utilizzato il nostro territorio come terra di transito e ponte verso il Nord e l'occidente. A partire da quell'anno molti stranieri di nazionalità albanese si sono stabiliti a Latiano; all'inizio erano molti di più, poiché la città essendo molto vicina a Brindisi (18 Km) venne usata come punto di transito per poi spostarsi verso le città del centro-nord italiane o in altri paesi europei. La comunità albanese si caratterizza per la sua giovane età equamente ripartita per sesso. Dopo il primo periodo caratterizzato dalla totale accoglienza e solidarietà questa comunità è stata successivamente un po' isolata dai latianesi in quanto vista come una minaccia per la già precaria situazione economica locale. Gli albanesi tendevano ad integrarsi in tutti i settori economici locali spinti da un'idea di benessere e di lusso mediatico. Oggi il nucleo rimasto, formato da soli 124 unità, è prevalentemente impegnato in lavori agricoli e in pulizie domestiche. Il settore assistenziale è invece occupato direttamente da badanti provenienti da paesi dell'est. I dati reali non corrispondono ai dati ufficiali in quanto spesso questa categoria di lavoratori utilizza permessi di soggiorno temporanei o visti di tipo turistico. La comunità maggiormente presente è quella rumena e polacca. Le badanti, non sempre giovani, arrivano dai confini del mondo agiato e finiscono nelle case private a curare gli anziani, spesso per 24 ore al giorno, vitto e alloggio incluso nel prezzo, per un reddito che non supera le 500-600 euro al mese non sempre regolarizzato anzi, il più delle volte, erogato in nero. Si tratta di donne di cultura elevata con poco tempo a disposizione che spesso non parlano la lingua italiana e quindi presentano grandi difficoltà di inserimento. Il poco tempo libero è utilizzato per incontrarsi con le

connazionali in case private a differenza degli altri “Stranieri” che al contrario frequentano regolari servizi pubblici (bar, piazze, etc).

Il movimento migratorio negativo e la riduzione del tasso di natalità ha prodotto effetti sulla stessa composizione della popolazione comunale.

Rispetto a questo andamento, piuttosto significativa risulta l’analisi dell’evoluzione relativa alle singole classi di età di cui risulta composta la popolazione di Latiano. Diminuiscono sia le classi di età giovanili e sia le classi in età produttiva per cui l’andamento può essere considerato un indice negativo della situazione economica produttiva territoriale in quanto le cancellazioni dalle liste anagrafiche di cittadini in età lavorativa porta ad un aumento del carico degli inattivi e quindi modifica i tassi di ricambio e di dipendenza. L’invecchiamento della popolazione, il crollo della fecondità e la ripresa del fenomeno dell’emigrazione giovanile relativo ad una stasi dell’offerta lavorativa non fa che aumentare l’indice di carico sociale (valore che indica quanta parte della popolazione inattiva viene “sopportata” dalla popolazione attiva). La popolazione attiva (considerando la stessa quella costituita da persone tra i 18 ed i 65 anni, in condizione professionale e in cerca di occupazione è pari al 60,52% della popolazione residente e di essa solo il 20,5% risulta occupata. Data l’alta percentuale di non occupati, la frequenza scolastica è piuttosto alta nella media superiore. Sono presenti sul territorio quattro plessi di scuola statale per l’infanzia, due plessi di scuola elementare e due plessi di scuola media di primo grado, a cui si aggiungono una scuola elementare parificata, e due servizi di asilo nido e scuola per l’infanzia privati. A partire dall’anno scolastico 2008-2009 è stata aperta una sezione staccata del Liceo pedagogico e linguistico di Brindisi.

3.6 Analysis Swot (sintesi)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Qualità delle opere d’arte nel centro storico	Mobilità.
Museo delle arti e tradizioni di Puglia	Accessibilità informativa esterna
Museo del Sottosuolo	Scarsa propensione all’utilizzo di strumenti informatici per la promozione.
Casa-museo Ribezzi-Petrosillo	Scarsa integrazione tra i servizi
Pinacoteca Comunale	Accessibilità informativa interna.
Centro di documentazione archeologica	Distanza delle strutture ricettive.
Museo Storia della Farmacia	Offerta di ospitalità concentrata in poche aree fortemente turistiche
Presenza dell’ass. Turistica PRO LOCO	Scarsa specializzazione dell’offerta turistica e concentrazione dell’offerta nei segmenti medio-bassi del mercato
Oltre 50 Associazioni culturali attive presenti sul territorio (iscritte all’Albo delle associazioni)	Scarsa conoscenza della domanda di tipi di turismo distinti da quello balneare.
Storia e cultura - Cultura diffusa tra i cittadini (artisti, musicisti, grafici, pittori,...)	Inadeguata valorizzazione delle produzioni tipiche locali
Rilevante tradizione enogastronomia con produzioni locali	Forte sbilancio della componente italiana del flusso turistico rispetto a quella straniera
Consapevolezza della comunità locale e degli amministratori pubblici delle positive ricadute economiche del turismo	Presenza di un elevato numero di seconde case
Desiderio di affermazione dell’identità locale attraverso la valorizzazione e divulgazione delle proprie risorse	Le dimensioni delle imprese ricettive sono medio piccole rendendo difficile proporre la destinazione Puglia mediante i grandi T.O.
Presenza di poli di attrazione turistica culturale e religiosa	

4. DEFINIZIONE STRATEGIA E SVILUPPO DEI PIANI DI AZIONE

Cantierabilità dell'intervento

4.1 Caratteristiche generali della strategia

La strategia progettuale tende a creare un'immagine globale del patrimonio, in perpetua trasformazione e in perpetuo arricchimento, per seguire i bisogni della società e la creatività collettiva e individuale; sensibilizzare e formare tutti i detentori di parti del patrimonio comune, al fine di farne attori dello sviluppo a partire dalla risorsa (capitale culturale pregresso) che costituisce questo patrimonio; favorire la comunicazione fra questi attori e l'insieme dei soggetti che agiscono nel campo del patrimonio e in quello dello sviluppo, per creare uno spazio e un movimento comunitario di riflessione sugli usi del patrimonio, sui motivi del suo riconoscimento, della sua conservazione, della sua trasformazione o distruzione; fornire mezzi intellettuali e tecnici di valorizzazione della risorsa patrimoniale, al servizio dei suoi titolari e dei suoi attori.

Azioni previste:

- Completamento restauro dell'ex Convento dei Domenicani (restauro prospetti, ascensore, consolidamento scalone e priorato, sistema impianti e prevenzione incendi) (Cfr *progetto esecutivo comprensivo di e relazione tecnica e quadro economico già provvisto di autorizzazione da parte della Soprintendenza*).
- Allestimenti nuovi spazi al pubblico (Cfr *progetto esecutivo comprensivo di e relazione tecnica e quadro economico*);
- Creazione di un sistema integrato e sinergico di promozione del territorio latianese e dei Musei di Latiano - la creazione di un sistema informativo che integra i diversi attori del sistema turistico collegandoli tra loro attraverso sistemi promozionali e di stimolo dei consumi;
- Aumento della frequenza di alcuni consumi culturali del territorio (musei, mostre... altro) grazie alle azioni di marketing ed ai sistemi promozionali interattivi.
- Ampliamento e miglioramento della gamma di servizi offerti ai visitatori, attraverso la perfetta diffusione di notizie realizzate dal sistema di comunicazione.
- Dotazione di un sistema integrato e diversificato di diffusione e promozione del territorio

La strategia individuata fa leva sul concetto di valore per il "visitatore" del museo cioè:

1. essere coinvolto "emozionalmente"
2. essere informato
3. divertirsi
4. proporre percorsi multi-tematici fortemente esperienziali.

Tutte le azioni previste mirano a trasformare il museo da luogo fisico a spazio virtuale della cultura comunitaria, grazie alle:

- applicazioni tecnologiche all'interno del museo (tecnologie come parte integrante, come supporto e come espansione dell'allestimento museale);
- tecnologie come integrazione dell'ambiente museale fisico ed urbano, ovvero gli aspetti legati alla dimensione virtuale (museo diffuso e servizi di visual connection).

Gli interventi prevedono oltre che il completamento del restauro dell'ex-Convento dei Domenicani, un nuovo allestimento museale nonché la realizzazione di un sistema integrato di marketing e promozione dell'offerta museale grazie alle nuove tecnologie che offrono straordinarie possibilità di potenziamento dei modi di svolgere tutti i compiti tradizionali dell'istituzione museale, vale a dire la conservazione, l'esibizione, e il coinvolgimento emotivo del visitatore e nel farlo permettono anche di produrre un eventuale ritorno economico.

Tutti i musei civici che fanno parte del Polo Museale verranno riorganizzati su un moderno concetto di allestimento e di esposizione modificabile periodicamente e utilizzerà i luoghi fisici in luoghi virtuali ed esperienziali.

L'allestimento degli spazi è basato su un legame di interconnessione tra il singolo oggetto della cultura materiale – museo interattivo - con il beni immateriali ad esso funzionalmente

legati (canti, funzioni, usi, tradizioni, etc.) nonché con il contesto economico e sociale del paese.

Interconnessione realizzabile attraverso moderne tecnologie che rafforzano la visibilità permettendo una maggiore fruibilità del nostro patrimonio culturale ampiamente inteso.

Verranno creati dei servizi di visual connection nonché utilizzati spazi museali quali luoghi ove è possibile fare delle esperienze dirette (attraverso i laboratori).

Il Museo delle Arti e Tradizioni di Puglia, in particolare, verrà riorganizzato su un *Museo Raccontato*, Tutto sarà incentrato sulle potenzialità della narrazione multimediale coniugata con le testimonianze locali, e si baserà sull'uso integrato di strumenti di comunicazione differenti (audio e visivi).

In questo modo la visita al museo è guidata dalla voce di un narratore che accompagna e guida il visitatore nelle varie sale (al momento si utilizzano dei palmari). Il percorso è costruito sfruttando lo strumento del racconto, della testimonianza vocale, ed è 'animato' attraverso una raccolta di immagini e video che ricostruiscono le connessioni storiche, letterarie e artistiche di ogni oggetto particolare (es. ciclo dell'acqua, del vino, dell'olio, la tessitura, gli antichi mestieri, etc.). La parte vocale sia narrativa che corale è spesso tratta da registrazioni sonore custodite nella sezione "Archivio della memoria".

Nella fase di nuovo allestimento, il museo parlante sarà messo a punto il uno story board cioè un format attraverso cui immagini, suoni e ricostruzioni visive e racconto sono strutturate secondo un timing prestabilito in funzione dei tempi della visita.

Saranno installati dei tablet che opportunamente sfiorati permetteranno al visitatore di essere attore/protagonista del Museo. Il sistema di tipo "non Presidiato", sarà gestito automaticamente. Un Software di Gestione consentirà anche di proiettare filmati su appositi pannelli seguendo una determinata scaletta reimpostata nello 'story board'.

4.2 Piani di azione

Qualità del progetto, con particolare riguardo ai caratteri di essenzialità, flessibilità e durevolezza degli allestimenti e dei servizi

Il progetto nel suo complesso, al fine di migliorare la qualità dell'offerta culturale che sino all'estate del 2011 (prima della loro chiusura) ogni singolo museo ha assicurato, interviene su cinque piani di azione:

- o COMPLETAMENTO RESTAURO ex-Convento dei Domenicani (cfr. progetto esecutivo)
- o ALLESTIMENTO MUSEI (cfr. progetto esecutivo)
- o PIANO DELLA CONOSCENZA
- o PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE
- o PIANO DELLA VALORIZZAZIONE
- o PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Gli interventi previsti in ogni piano di azione tendono a innovare tecnologicamente ogni singolo servizio in modo tale da offrire un input iniziale alla nuova organizzazione che l'Amministrazione Comunale vuole darsi con l'attivazione di una sistema integrato urbano dei propri beni culturali.

COMPLETAMENTO RESTAURO E ALLESTIMENTO (cfr. progetto esecutivo allegato)

L'intervento relativo al completamento del restauro dell'ex-Convento dei Domenicani è immediatamente cantierabile in quanto:

- Il progetto iniziale fu redatto dalle arch. Maria Vita Formosi e arch. Annalisa Rubino.
- La Giunta comunale, con deliberazione n. 61 del 9 aprile 2008, approvava il progetto esecutivo per un importo dei lavori da appaltare di € 300.700,00 (euro trecentomilasettecento/00) oltre gli oneri della sicurezza pari a € 9.300 (euro novemilatrecento/00) non soggetti al ribasso d'asta.
- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali / Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio della Puglia, di Bari, esprimeva Parere Favorevole al progetto in epigrafe con nota n. 251 del 14 aprile 2008 ;

- in data 29 Aprile la Direzione Lavori ravvisava la necessità di redigere una Perizia suppletiva e di Variante e proponeva la Sospensione dei Lavori.

Nella relazione di Variante si evidenziava che “Le informazioni storiche, le prescrizioni e suggerimenti della soprintendenza, le suggestioni dell’edificio stesso e le esigenze della futura utenza giustificano la redazione della Perizia di Variante che sarà analiticamente descritta in seguito.

In sintesi gli interventi aggiuntivi proposti in variante sono:

- Consolidamento estradossale della volta sottostante il Priorato con cappa armata
- Consolidamento estradossale della volta dello scalone monumentale con fasciature, tirantature e cerchiaggio in FRP
- Riapertura del portico del XVIII secolo tamponato
- Riapertura della loggia a prospetto
- Revisione dei paramenti murari e protezione dall’infiltrazione delle acque meteoriche”.

Solo parte degli interventi previsti e descritti negli elaborati di Variante risultava coperta economicamente per cui l’intervento di consolidamento della volta dello scalone monumentale e la revisione dei prospetti, se pur necessari, risultano non inseriti nel computo delle lavorazioni.

La Relazione generale riportava:

“Si precisa che la Variante proposta, considerata la natura di “stralcio” dell’intervento, risponde al minimo intervento necessario per il ripristino della funzionalità dell’immobile in oggetto; l’intervento non può per sua natura considerarsi esaustivo e mira, al contrario, a porre le basi per un più esteso programma di interventi che interessi anche le superfici esterne ed i prospetti dell’immobile”.

- In data 22 maggio 2009 si protocollava la suddetta Perizia presso la competente Soprintendenza;
- in data 4 giugno 2009 la Soprintendenza esprimeva parere favorevole alla Variante;
- In data 25 giugno 2009 con determinazione dirigenziale n.481 veniva approvata la Perizia suppletiva e di Variante

Per quanto sopra esposto risulta evidente che l’intervento in oggetto risulta essere il completamento del precedente progetto e quindi non necessita ulteriori autorizzazioni per l’immediata canteri abilità.

4.2.1 Piano della Conoscenza

Immagine del Polo Museale – Obiettivi principali

- Definire un’immagine distintiva del Polo museale che sia facilmente riconoscibile;
- Realizzare format di comunicazione coordinati

Definizione della Corporate Identity del Polo Museale.

Sarà studiata un’immagine distintiva del progetto che comprende:

- Definizione nome e logo;
- Progettazione grafica - Definizione format di comunicazione per il circuito musei (tipologia messaggio, codifica lettering, colori...);
- Definizione e progettazione materiali di comunicazione coordinati:
 - Depliant
 - Cataloghi
- Definizione e progettazione elementi identificativi e grafici ed inserimento in un percorso più ampio di circuiti museali.

4.2.2 Piano della tutela e conservazione

Dopo i lavori di adeguamento della struttura – Convento dei Domenicani /sede del Polo Museale - e organizzazione di nuovi spazi – per la conservazione del patrimonio culturale

del museo/della rete si realizzeranno le seguenti azioni:

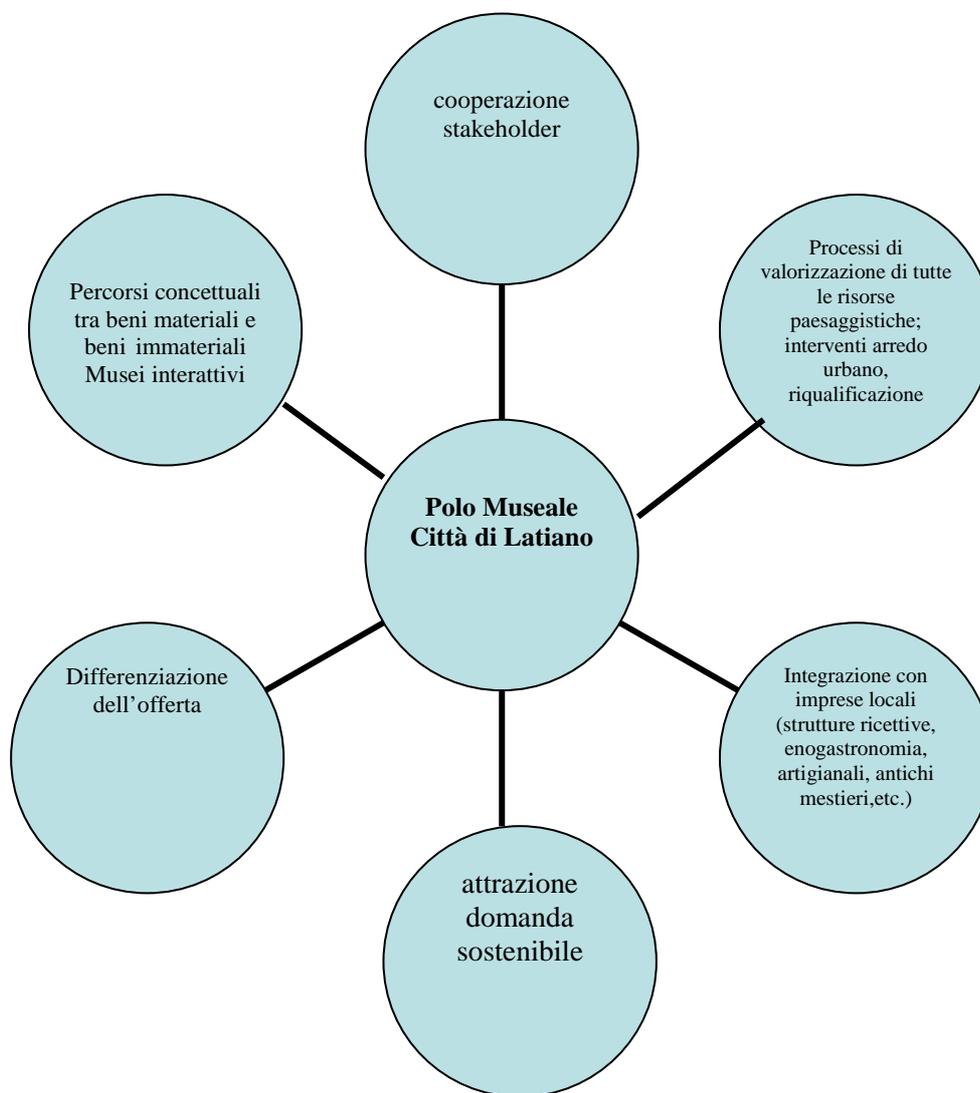
- Revisione dell' inventario, della catalogazione dei singoli oggetti e digitalizzazione delle opere;
L'intervento consisterà nel rivedere o integrare la catalogazione dei beni sulla base del programma SIGEC del Ministero al fine di incrementare la Banca dati nazionale e a proseguire il lavoro già avviato con il progetto MUSEINRETE della provincia di Brindisi (Digitalizzazione) .
- attività di studio, analisi e ricerca;
- attività di restauro - Restauro n. 5 tele della Quadreria Imperiali che fanno parte della Pinacoteca Comunale: revisione restauro conservativo e restauro estetico + restauro di alcuni abiti in seta del Settecento appartenenti alla sezione "Stoffe e abbigliamento" del Museo delle arti e tradizioni di Puglia.

4.2.3 Piano della valorizzazione

L'offerta culturale – didattica del Polo museale tende a realizzare nuove modalità di fruizione dei musei attraverso un' adeguamento della rete di percorsi concettuali; valorizzazione delle risorse immateriali, quali eventi culturali e festivi, manifestazioni musicali, popolari, usanze tipiche, ecc. definizione di un circuito di attività integrate: feste popolari, manifestazioni culturali, eventi musicali, mostre, convegni, workshop, ecc.; valorizzazione degli usi e delle peculiarità gastronomiche tipici della tradizione locale, in modo da incentivare un'offerta integrata del territorio. Si prenderà spunto delle migliori esperienze realizzate in Italia e all'estero (attività di benchmarking) ritenute utili, significative e trasferibili per il Polo Museale.

Coinvolgimento di settori collegati come la formazione, il restauro, la progettazione e la ricerca in ambito culturale; interventi urbanistico-edilizio (antenne, cavi, arredo urbano, ecc.); interventi di riqualificazione ambientale. Necessità di coinvolgimento di tutto il territorio.

Fattori di interazione:



4.2.3.1 **Offerta didattica: museo interattivo e laboratori didattici.** *Pari opportunità e non discriminazione*

In tutti i musei del POLO MUSEALE CITTA' DI LATIANO, sempre più centri di formazione e di conoscenza al servizio della società, oltre che luogo di tutela, raccolta e conservazione, l'integrazione con l'ambiente e il dialogo con fasce diverse di pubblico sono fattori imprescindibili per la gestione dell'istituzione stessa, per la sua crescita, per la sua esistenza.

Tutti i musei di Latiano hanno organizzato negli anni diverse attività ed incontri, basti pensare alle giornate di *Economia domestica sostenibile*, agli incontri di *Cucina tradizionale*: i piatti della festa, i Piatti tipici della tradizione, o ai laboratori creativi per i bambini organizzati dal Museo delle arti e tradizioni di Puglia in collaborazione con la Biblioteca Civica e con le scuole del territorio.

Questo progetto ha l'obiettivo di sostenere l'ambiziosa idea di una piccola città, come Latiano, di creare un sistema integrato urbano capace di creare sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Il Polo Museale Città di Latiano è solo una parte del sistema

urbano.

La capacità di attrazione del Polo Museale è realizzata attraverso una serie di interventi tecnologici che tendono a migliorare e potenziare i servizi ai cittadini.

Tutti gli interventi/museo interattivo/laboratori/mostre sono in linea con uno sviluppo sostenibile locale, in cui vengono coinvolti i diversi attori locali (imprese, associazioni, stakeholders, etc.).

I singoli interventi saranno legati a possibilità di pacchetti turistici (azioni su specifiche nicchie di utenti).

Servizi, attività di didattica, non sono mai sufficientemente apprezzati e subiscono la concorrenza delle altre forme di intrattenimento e formazione, se gli utenti cui sono rivolti non sono adeguatamente coinvolti, oltre che informati.

Partendo da queste considerazioni oltre che dall'idea di valorizzare l'identità stessa dei musei sarà attivato un MUSEO INTERATTIVO ed incrementati i LABORATORI DIDATTICI e didattici che annualmente riscuotono successo tra il pubblico.

MUSEO INTERATTIVO: il nuovo riallestimento (specie del Museo delle Arti e Tradizioni di Puglia) prevede la presenza di **n. 6 tavoli interattivi** attraverso cui il visitatore potrà sfogliare documenti/oggetti che hanno accompagnato la vita dei contadini, partecipare alla simulazione di una vendemmia, raccolta di grano, spremitura delle olive; conoscere le ricette antiche o i frutti ormai scomparsi, visionare o ascoltare canti di lavoro e scoprire quanto le nostre comunità erano legati ai rapporti di vicinato.

La nuova tecnologia dei tavoli interattivi rappresenta una modalità nuova attraverso cui l'utente può interagire con contenuti multimediali, ideale per visualizzare e condividere informazioni orientate alla didattica, alla progettazione e alla pianificazione. Il visitatore attraverso le applicazioni software è libero di ricercare le informazioni che desidera attraverso mappe interattive che permettono di approfondire la visita ed intraprendere liberamente il proprio percorso conoscitivo.

Ai tavoli interattivi vanno aggiunti almeno n. 2 tablet per ogni museo (totale 10) nonché una minima dotazione di attrezzatura informatica (n. 10 PC + 1 stampante multifunzione per ogni museo)

Laboratori didattici

Potenziamento dei laboratori didattici:

- Laboratorio della pasta fatta in casa: "stacchiocci e maccarruni" – indirizzato a ragazze giovani per imparare a fare le orecchiette fatte in casa. I Laboratori sono nati intorno ad una importante sagra che si tiene ogni anno la prima domenica di ottobre e a cui partecipano migliaia di cittadini provenienti da tutta la Puglia;
- Laboratorio: Gli antichi giochi
- Laboratorio: Come costruire panieri?
- Laboratorio: I muretti a secco.
- Laboratorio: I dolci di mandorla.
- Laboratorio: l'arte del telaio.
- Laboratorio: malattie e vecchi rimedi

Questi laboratori generalmente sono affidati a gruppi di giovani donne (pasta fatta in casa e dolci di mandorla) o anziani (arte del telaio, muretti a secco, etc.) che l'Amministrazione Comunale e l'associazione Pro Loco (che gestisce con il Comune il Museo delle Arti e tradizioni di Puglia) ha coinvolto dandole delle opportunità di impegno sociale. Dall'esperienza dei laboratori museali sono nati anche degli interventi di inclusione sociale (borse lavoro per laboratorio dei dolci di mandorla tradizionale) che ha permesso ad alcune donne di trasformare una competenza in reddito (se pur periodico, cioè legato alle festività). Interessante la sperimentazione di un corso sulla cucina tradizionale italiana e marocchina che ha coinvolto la comunità marocchina latianese, in particolare le donne, che spesso sono emarginate dalla vita sociale della città. E' in programma per la prossima primavera un altro intervento sulle modalità di cottura tra le due culture. Questi incontri sono organizzati in stretta collaborazione con la biblioteca civica (che ha un interessante programma sul dialogo interculturale) e l'Assessorato ai Servizi Sociali.

I laboratori sono molto frequentati da utenti locali (giovani spose o cittadini attenti

all'ambiente e al proprio territorio), da studenti ma anche da turisti durante i periodi estivi (spesso immigrati che rientrano in paese per le ferie). Il coinvolgimento degli artigiani e della popolazione anziana si sta dimostrando un approccio politico-strategico di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva del territorio sempre più basata sulla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, culturali.

L'idea guida dei laboratori didattici tematici ha come obiettivo la valorizzazione delle identità peculiari di ogni museo (in particolare delle risorse di maggiore attrattività) nell'ambito di una maggiore competitività e di un maggiore ed efficace funzionamento del sistema territoriale.

4.2.4. Piano di comunicazione

Soluzioni progettuali capaci di contenere i costi unitari di allestimento e manutenzione

Un carattere tipico della recente evoluzione dei musei, che si è venuto manifestando con particolare evidenza in Italia, è costituito dall'intensificarsi delle discussioni sul valore economico dei musei e dal crescente ricorso a competenze manageriali e di marketing per ottimizzarne la gestione e farne crescere la redditività.

Il ruolo strategico fondamentale delle azioni di marketing promotion proposte nel progetto cercherà di coinvolgere diversi partnership quali:

- Provincia di Brindisi per rafforzare maggiormente il lavoro avviato con MUSEINRETE della Provincia di Brindisi;
- Regione Puglia
- Istituto di Cultura Italiana all'estero
- Associazione delle APT Puglia: Viaggiareinpuglia
- A.I.S. (Associazione Italiana Sommeliers)
- Slow Food
- T.O. Stranieri
- Associazioni di promozione eno-gastronomica all'estero ed in Italia
- Associazioni di Categoria

Il piano della Comunicazione prevede l'intervento su quattro azioni finalizzati alla messa in rete di tutti i musei:

- Azioni di Marketing Promotion
- Portale: Polo Museale Città di Latiano
- Promozione del progetto;
- Azioni di Formazione

Portale museale

L'obiettivo del progetto è quello di creare su Internet un modello di comunicazione, in grado di rappresentare la dinamicità del Polo Museale e divulgare la ricchezza del suo patrimonio con strumenti semplici e immediatamente fruibili dal pubblico on-line.

Il portale sarà un portale di tipo aperto. Sarà collegato al portale del progetto 'Museinrete' della Provincia di Brindisi ed ad altri circuiti turistici attraverso la piattaforma web.

La attività programmate nella fase di costruzione del 'portale' sono operativamente suddivise secondo lo schema di seguito riportato e prevedono:

- Grafica e Layout dei Portale Polo Museale Città di Latiano
- Brand Identity dei musei. Sarà studiato e progettato il layout grafico delle singole aree dedicate ad ogni museo per poter trasmettere valori, immagini e stili coerenti con i target di riferimento e con le identità di ogni singolo museo.
- Brand Identity dei Musei e dei servizi dei Musei

Fasi per la realizzazione:

Creazione e definizione dell'immagine dei diversi Musei secondo un percorso di immagine coordinata.

1. Studio e creazione dei Marchi/loghi più adeguati a rappresentare i singoli musei
2. Pay-Off: Ideazione delle frasi da affiancare al logo dei musei per comunicare il

posizionamento e l'identità.

3. Immagine coordinata: studio e definizione degli altri segni grafici, dei format e del lettering attraverso cui saranno rappresentate le varie aree del Portale.

I Temi dei Musei

Questa sezione del Portale interesserà la realizzazione di una vera e propria Banca Dati Multimediale dei Musei organizzata per "Temi" e per Musei per permettere di 'vivere' i diversi volti dei 'Musei'.

Banca Dati Multimediale per Musei.

Questa sezione del Portale interesserà la realizzazione di una vera e propria Banca Dati Multimediale dei Musei dove non solo verrà pubblicato il CATALOGO generale dei beni museali ma verranno presentati una serie di "Temi" e virtual tour, su diversi aspetti tematici.

Fasi per la realizzazione della Banca dati

1. Individuazione dei format standard elementari per la presentazione delle informazioni; il format sarà costituito da un documento (scheda) formato A4 contenente le informazioni elementari;
2. Acquisizione dati contenente i media da catalogare (foto, testi).
3. Generazione del data Base e pubblicazione nel sito dei documenti acquisiti

Servizi dei Musei

La sezione servizi del Portale propone una serie di soluzioni informative-interattive che consentono al viaggiatore virtuale di interagire realmente oltre a poter usufruire di servizi prontamente utilizzabili.

Essi sono:

- Link ad Itinerari tematici
- News Eventi culturali
- Consultazione catalogo;
- Brochure multimediali ed inviti per eventi culturali
- Servizi di Community: Forum, Newsletter, Voting, Itinerari Tematici

Saranno identificati itinerari tematici specialistici abbinati a proposte di turismo del territorio (eno-gastronomico, dell'artigianato, delle tradizioni popolari) e le attività legate all'accoglienza. Recenti ricerche, infatti, hanno rilevato come il turismo del territorio sia una motivazione secondaria importante per tutti coloro che effettuano altre tipologie di viaggio.

Saranno individuati tutti gli itinerari in cui è inserito il Polo museale e creati dei link per aree tematiche: cultura, enogastronomia, artigianato, storia, altro.

Fasi:

Individuazione e Catalogazione degli itinerari esistenti

- itinerari storico-culturali
- itinerari eno-gastronomici
- itinerari tradizioni e artigianato
- itinerari naturalistici
- itinerari religiosi.

Verrà predisposta anche una sezione dedicata agli Eventi Culturali.

Questa sezione del Portale conterrà informazioni sugli eventi e sulle iniziative del Comune di Latiano e sarà gestito tramite Password e login.

Sarà realizzata una vetrina virtuale con annessa rassegna stampa che dia notizia di tutte le attività a sfondo culturale in atto nei territori coinvolti dall'iniziativa (mostre, sagre, eventi teatrali, eventi musicali, eventi folkloristici, feste locali...).

Tali attività saranno valorizzate, amplificate e comunicate sia attraverso gli strumenti di comunicazione e promozione del Portale che attraverso i servizi di Visual Connection o social network.

Servizi, attività di didattica, che molti musei offrono, non sono mai sufficientemente apprezzati e subiscono la concorrenza delle altre forme di intrattenimento e formazione, se gli utenti cui sono rivolti non sono adeguatamente coinvolti, oltre che informati.

5 .Monitoraggio del progetto

Forme e strumenti di controllo

L'Amministrazione Comunale garantirà il controllo e la vigilanza, attraverso verifiche periodiche, dell'andamento del progetto e del livello qualitativo di ogni azione progettuale resa dagli operatori pubblici o privati (in caso di esternalizzazione). In particolare, la vigilanza ed il controllo si eserciteranno per verificare che ogni fase possa raggiungere gli scopi progettuali. Le verifiche, che si valutano il livello quali-quantitativo degli interventi e la loro corrispondenza ai obiettivi prefissati.

Sistemi di controllo della qualità e grado di soddisfazione dell'utenza

Si opererà con strumenti di controllo interno della qualità, intesa come:

- qualità organizzativa, che si esplicita nella modalità di utilizzo delle risorse;
- qualità oggettiva, che si esplicita nel livello di attività/intervento;
- qualità soggettiva, cioè quella che viene percepita sia dal cittadino/utente come singolo, sia dall'ambiente di riferimento.

In particolare l'Amministrazione procederà a porre in essere:

- gli strumenti di osservazione, analisi e riprogettazione della qualità secondo gli operatori (schede di valutazione, manuali di autovalutazione, questionari);
- gli strumenti di valutazione della qualità percepita dai cittadini/utenti (questionari di soddisfazione, trattazione di reclami e segnalazioni ecc.);
- gli strumenti di valutazione dei rapporti con il territorio (indagini presso servizi e famiglie ecc.).

Indicatori di qualità del servizio offerto

Indicatori per il personale

- personale qualificato e regolarmente accreditato;
- formazione continua del personale;
- supervisione da parte del Direttore/Responsabile di struttura;

Indicatori per le attività

- presenza di protocolli di intervento e schede di osservazione;
- progetti individualizzati per fasce di interventi;
- presenza di bibliografia specifica e supporti tecnici per ogni settore d'intervento a disposizione degli operatori museografici.

Indicatori per il sistema di valutazione

- le attività saranno quotidianamente monitorate;
- i servizi saranno costantemente osservati nel perseguimento degli obiettivi concordati;
- gli utenti /Visitatori compileranno schede di valutazione degli interventi offerti e hanno facoltà di proporre eventuali attività o modifiche organizzative.

Controllo della qualità del servizio

L'attività di verifica dello stato di avanzamento dell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo del progetto è condotta con il metodo PCM (Project Cycle Management).

Il P.C.M. si basa su sei principi:

- Ciclo di vita del progetto;
- Focalizzazione e titolarità del beneficiario (orientamento al cliente);
- Progettazione della Struttura Logica in base ad una analisi dettagliata;
- Sostenibilità;
- Documentazione trasparente con formato standard;
- Struttura per imparare a prendere decisioni.

Nell'attività di monitoraggio e valutazione saranno prese in considerazione le differenti fasi del ciclo di vita del progetto;

- la programmazione indicativa (dalla "Mission" di un'organizzazione Culturale/museografica ai criteri territoriali e tematici per la definizione degli obiettivi

Macro-progettuali);

- l'identificazione (i criteri impiegati per l'accettazione di una proposta progettuale: tecnici, politici ed economici);
- l'istruzione del progetto (la mappa degli attori; l'analisi del contesto attraverso le pratiche partecipative);
- la definizione della strategia d'intervento e l'impiego della tecnica del quadro logico;
- la pianificazione dell'intervento e l'uso del Diagramma di Gantt;
- la costruzione del budget;
- il documento di progetto;
- la messa in opera (la pianificazione nel tempo degli obiettivi, delle azioni e delle risorse; gli accordi; le responsabilità esecutive di ciascuno degli attori); quest'ultimo punto sarà messo in atto anche attraverso griglie di valutazione da compilare a cura dei visitatori;
- la valutazione (gli strumenti per il monitoraggio, la valutazione e l'audit dei progetti; definizioni, tipologie, modalità esecutive, responsabilità degli attori coinvolti e criteri impiegati).

Per la condivisione e la partecipazione a tale strumento di valutazione sarà predisposto un percorso formativo per tutti gli operatori impiegati nei musei civici siano essi pubblici/privati o volontari affinché acquisiscano gli elementi di base indispensabili.

Scheda di rilevazione delle attività, nella quale saranno riportati: l'ora, di inizio e l'ora di fine di ciascuna attività, firma dell'utente e firma dell'operatore del servizio;

Scheda riassuntiva mensile delle attività effettuate;

Relazione trimestrale sull'andamento del servizio.

Questionario di gradimento del servizio da compilarsi a cura dei visitatori (ex ante, in itinere ed ex-post).

6.Promozione del progetto

Il progetto prevede una serie di servizi di comunicazione integrata (Portale, servizi di comunicazione on line, servizi di comunicazione off line, servizi di media relations) con l'obiettivo di:

- Accrescere il livello di conoscenza del Polo museale di Latiano;
- Promuovere visite guidate specifiche;
- Promuovere l'accesso al portale;
- Attivare e 'spingere' la conoscenza del Portale;
- Migliorare la visibilità dei territori sul mercato turistico nazionale ed internazionale

Saranno individuate tutte le risorse di rete per accrescere la visibilità del portale attraverso:

Promozione del sito attraverso campagne di link. La campagna di link presuppone un'opera di ricerca lunga ed approfondita il cui obiettivo è parte integrante del 'branding' vale a dire la diffusione capillare del proprio marchio in rete. Bisogna fare attenzione che un gran numero di accessi indotti non è sinonimo di qualità o di sintonia con il target.

E' importante che vi sia un'affinità tematica con i siti con cui si stabiliscono links o che comunque vi sia una comunanza di pubblico.

Si realizzerà una ricerca e selezione di siti potenzialmente interessanti su cui attivare scambio di links:

- siti web tematici sul turismo
- news groups tematici sul turismo
- siti web di associazioni di categoria (eno-gastronomici, culturali,.....).

Info Newsletter e forum saranno attivati tutti i canali informativi 'informali' via internet per promuovere il 'portale' :

- informazioni e news su forum tematici sul turismo,cultura, arte, storia;
- inserzione news ed eventi nelle newsletter tematiche di portali dedicati al turismo, alla cultura o multitema.

7. Operatori che saranno impiegati per la gestione dei servizi e attività di formazione

Sostenibilità economica-finanziaria nella fase a regime.

La gestione del Polo Museale sarà curata direttamente dal Comune attraverso le proprie strutture, in particolare la X struttura: Musei, biblioteca, attività culturali, turismo, sport e tempo libero. La direzione tecnica scientifica, regolarmente prevista nella dotazione organica, verrà assunta nelle more di copertura del posto vacante dalla dott.ssa Rita Caforio (Responsabile Struttura). Alcune attività quali la pulizia, sorveglianza e accoglienza sono esternalizzati o affidati in convenzione associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge. Il personale potrà essere reperito all'interno della dotazione organica comunale e/o tramite convenzioni, in gestione associata, con altri enti, istituzioni, cooperative, fondazioni e associazioni.

Affianco al Direttore l'Amministrazione Comunale assicura un catalogatore ed un responsabile amministrativo (part-time) + due operatori addetti all'accoglienza e alla custodia. Le visite guidate sono assicurate da personale in possesso di specifiche qualifiche di guida turistica.

Pur nelle ristrettezze economiche il bilancio Comunale sino ad oggi ha assicurato per il settore dei musei – gestione delle collezioni, servizi al pubblico ed attività culturali - circa 35.000,00 Euro all'anno, oltre chiaramente le spese per il personale (€ 50-60.000,00) e le spese per il funzionamento e la manutenzione ordinaria che supera le oltre 20.000,00 euro all'anno.

Il Direttore museografico è affiancato da un Comitato scientifico del Polo Museale formato da esperti nelle materie specifiche di ogni museo (antropologo, biologo, museografo, archeologo, etc.).

Il regolamento di ogni singolo museo prevede altri Comitati scientifici settoriali.

L'incarico del Comitato Scientifico al momento è a titolo gratuito ma è in discussione politica la possibilità di riconoscere un gettone di presenza. I suoi membri possono essere scelti tra i soci competenti delle associazioni o organismi che gestiscono le raccolte, professori universitari, esperti o dai presidenti dei Comitati scientifici settoriali (se istituiti).

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali individuate dagli standard minimi museali, potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale.

Per svolgere compiutamente le proprie funzioni il Polo Museale si avvale anche:

- del sostegno del pubblico in particolare delle associazioni di amici e/o di altre associazioni che contribuiscono alla loro attività, in particolare di quelle associazioni iniziali proprietarie delle collezioni (associazione turistica Pro Loco, Isbios, Fondazione Muro Tenente, Ordine dei farmacisti della provincia di Brindisi, Famiglia Pierri-Pepe)
- di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Polo Museale non costituisce sostituzione di prestazioni professionali qualificate ma rappresenta un momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei e contemporaneamente sensibilizzare la comunità sul tema del patrimonio culturale.

Per l'espletamento delle predette funzioni si può inoltre prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali con altri musei in gestione associata.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Polo Museale, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; il Comune favorisce la partecipazione alle iniziative di qualificazione e

specializzazione finalizzate all'aggiornamento professionale.

Gli operatori museografici saranno a totale carico del bilancio comunale (sia dipendenti pubblici e sia esternalizzati con regolari avvisi di evidenza pubblica).

7.1 **Formazione**

La nuova concezione del museo inteso come spazio di comunicazione richiede competenze ed abilità nell'accoglienza e gestione dei servizi informativi.

Il Museo è una realtà storico-culturale molto complessa e la sua gestione ed organizzazione richiede competenze non solo di tipo culturale ma soprattutto di tipo manageriali. La polivalenza professionale richiesta sicuramente favorisce un'ottimizzazione dell'organizzazione e gestione della struttura.

A tal proposito saranno previsti una serie di interventi formativi mirati alle esigenze specifiche, in particolare per conseguire competenze nelle seguenti aree:

1. Accoglienza museale
2. Organizzazione e gestione museale
3. Promozione e comunicazione museale
4. Utilizzo SIGEC

Gli interventi formativi (permanenti) hanno l'obiettivo di far acquisire i concetti fondamentali della organizzazione, gestione amministrativa, comunicazione e marketing del sistema Museo, nell'ottica della corretta gestione e conduzione del POLO MUSEALE CITTA' DI LATIANO.

I corsi saranno rivolti a tutto il personale che opera e collabora all'interno del Polo museale o che in qualunque modo abbia a che fare con la gestione del museo.

MODULI FORMATIVI	MATERIE	ORE
ACCOGLIENZA MUSEALE	Sociologia della comunicazione	10
	Organizzazione della didattica museale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Composizione dello staff e dei collaboratori esterni; ▪ Orari di apertura e modalità di accesso; ▪ Servizi offerti al pubblico. 	20
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE MUSEALE	Legislazione in materia di Beni Culturali	8
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La gestione e l'organizzazione del Museo / Condizione giuridica e proprietà del museo / Amministrazione Economica ▪ Elaborazione progetti didattici per i Laboratori 	12
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	Marketing: <ul style="list-style-type: none"> ▪ La gestione del Museo ed i suoi rapporti con operatori turistici e scolastici ▪ Valorizzazione e Fruibilità ▪ Organizzazione Eventi 	25
SIGEC	Sulla base dei corsi che verranno organizzati dalle Soprintendenze o enti accreditati	Da stabilire

8. **Analisi economico-finanziaria**

Sostenibilità economico- finanziaria nella fase a regime

L'Amministrazione Comunale di Latiano, nel rispetto del codice deontologico ICOM si assume la piena responsabilità della gestione finanziaria del Polo Museale museo e della custodia di tutto il patrimonio museale compresi i locali, gli impianti e le attrezzature, le risorse finanziarie e umane.

La realizzazione del progetto POLO MUSEALE CITTA' DI LATIANO necessita però di una serie di investimenti di attivazione – elementi contenuti nel presente progetto - che sono riassunti nella **Tavola Quadro Economico**.

Nel quadro economico sono evidenziati gli importi di investimento in materiali (interventi strutturali sede, allestimento tecnologico delle sale espositive, brochure, cataloghi, attrezzature, etc.) e immateriali, necessari per espletare le singole task delle Azioni proposte.

L'intervento previsto sull'ex Convento dei Domenicani (giusto progetto esecutivo allegato) consente al POLO MUSEALE (di nuova attivazione) di poter svolgere le sue funzioni primarie di conservazione, educazione e presentazione di nuove e tecnologiche proposte museali nel rispetto della legislazione vigente in materia di salute, di sicurezza e di accessibilità, con particolare riguardo alle esigenze di persone portatrici di handicap.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di

- realizzare e portare a compimento l'intera proposta progettuale entro la data del 31.12.2012, giusto Cronoprogramma allegato – **tabella 1**.
- Gestire il polo museale (a regime) con fondi di bilancio giusto Piano di gestione economico finanziario decennale **tabella 2**.

Analisi dei costi di gestione a regime

Al fine di giungere alla determinazione del prevedibile importo annuo dei costi per la gestione del progetto museale, si è proceduto alla stima separata dei seguenti oneri:

- costi del personale
- costi di manutenzione
- costi di marketing
- costi di gestione operativa

Costi del personale

Tra i costi del personale sono presi in considerazione solo i costi relativi al personale con rapporto di lavoro dipendente n. 3 unità di personale di cui n. 1 Direttore, n. 1 catalogatore, n. 1 responsabile amministrativo (part-time in attesa di espletamento di concorsi).

I servizi di custodia, accoglienza, visite guidate e pulizia sono assicurati in *outsourcing* attraverso appositi contratti e quindi collocati tra i costi di gestione operativa.

Costi di manutenzione

I costi di manutenzione vengono stimati sulla base dell'esperienza consolidata - mediamente in circa € 15.000,00 annui (di cui € 5.000,00 per manutenzione ordinaria ed € 10.000,00 per manutenzione straordinaria a partire dal terzo anno dalla fine degli interventi sull'immobile)

Costi di marketing/pubblicità

Nella fase di start up dovrà essere necessariamente essere previsto un consistente investimento in costi di marketing/pubblicità. Successivamente, tale voce assumerà un peso inferiore nella sua componente generale, all'interno dei costi complessivi del Polo Museale. Inoltre, la scelta di dedicare attenzione agli eventi speciali per la loro capacità di suscitare interesse e di attrarre un più vasto pubblico, comporterà necessariamente la previsione di un costo di pubblicizzazione di tali interventi. Si ritiene indispensabile la creazione e l'aggiornamento costante di un sito web del Museo, con un costo annuo stimato in 5.000,00 euro.

Costi di gestione operativa

Per la stima dei costi di gestione operativa si considerano le seguenti tipologie di onere:

- amministrazione
- utenze
- pulizie
- vigilanza esterna/assicurazioni
- servizi di accoglienza/informativi
- altro

Per la determinazione di tali oneri si è proceduto analizzando quanto previsto da iniziative analoghe ed integrando tali risultanze con le testimonianze direttamente legate alla conduzione dei singoli musei.

Analisi dei ricavi potenziali

Nell'analisi dei ricavi, si introduce la distinzione tra ricavi propri (composti da entrate da bigliettazione e da servizi aggiuntivi) e contributi.

In merito ai secondi, rappresentati da contributi, *membership* e sponsorizzazioni in genere non si può, allo stato attuale, ipotizzarne l'entità per cui si effettua solo una stima.

In merito ai ricavi propri, come accennato, ci troviamo di fronte a due fonti:

- ricavi di vendita dei biglietti di ingresso
- servizi aggiuntivi
- contributi pubblici e privati
- sponsorizzazioni
- affitti locali

Preme sottolineare che i cosiddetti servizi aggiuntivi danno luogo ad un flusso di ricavi che, lungi dal riuscire a coprire autonomamente il fabbisogno finanziario generato dalla gestione, rappresenta comunque una significativa risorsa integrativa. Inoltre, lo sviluppo di tali servizi costituisce comunque un indubbio miglioramento dell'offerta complessiva al visitatore, traducendosi in innalzamento della qualità dell'accoglienza e nella fornitura di una gamma di servizi aggiuntivi ed integrativi della semplice opportunità di visita. La previsione del flusso di ricavi ottenibile dalla istituzione di servizi aggiuntivi passa attraverso la determinazione del consumo medio di tale offerta da parte dei visitatori.

Dall'analisi dei dati contenuti nella "Tabella 3 – Piano di gestione economico finanziario decennale" si evince che la spesa totale annuale del primo anno ammonta ad € 104.000,00, dei quali circa il 48,08 % è rappresentato dai costi del personale; la manutenzione è rappresentata dal 4,80% del totale, i costi di marketing si attestano al 5,77 % mentre i costi di gestione ammontano a circa il 41,35% del totale.

Allo stesso modo si evince che la percentuale della spesa del decimo anno è pari al 46,36% per il personale, al 9,94% per la manutenzione e per il Marketing e del 39,08% per i costi di gestione.

9 Una gestione sostenibile

Soluzioni progettuali capaci di contenere i costi unitari di allestimento e manutenzione.

Nel rispetto di una cultura volta al risparmio e alla sostenibilità ambientale per la gestione del Polo Museale e quindi di ogni singolo museo l'Amministrazione Comunale adotta un comportamento finalizzato a:

- Contenere i consumi di energia attraverso controllo periodici dei fumi e dello stato di conformità degli impianti termici e uso di lampade a basso consumo;
- Dotare gli immobili pubblici di impianti fotovoltaici;
- Scegliere materiali per l'allestimento eco-compatibili.

Conclusioni

Il progetto rappresenta il primo vero Piano di Investimenti per il definitivo lancio del settore culturale e turistico della città di Latiano ed il suo posizionamento nel mercato di riferimento. Esso tiene conto dei punti di forza della Città (5 musei esistenti, competenze specialistiche e presenza di una rete di relazioni). D'altro canto, l'istituzione presenta un punto di debolezza cruciale che è la sua scarsa capacità finanziaria iniziale. L'eventuale finanziamento delle proposte progettuali, già citate nell'introduzione, permetterebbe al beneficiario di poter usufruire di un addizionale e significativo sostegno economico per lo start up delle attività. In conclusione, la realizzazione del Piano e la sua estensione agli anni successivi, permetterebbe alla Città di Latiano di crescere in maniera sostenibile favorendo l'aumento del reddito e la creazione di nuovi posti di lavoro stabili.

Il presente documento integra il progetto esecutivo del completamento di restauro e arredamento Convento dei Domenicani (tav. 1-1a-2-2a-3-4-5-5a-6-7-8-9-8/9a-10-10a-11-11a-12-12a-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22, Rel. Tecnica-illustrativa, elenco prezzi, computo metrico estimativo, computo metrico estimativo oneri della sicurezza, quadro tecnico economico, incidenza manodopera, crono programma dei lavori, capitolato speciale d'appalto, piano della sicurezza e coord., piano della manutenzione, parere Soprintendenza BAP Lecce, schema di contratto, rilievo fotografico.

Latiano, 23 marzo 2011

Il Sindaco
Dott. Antonio De Giorgi

Polo Museale Città di Latiano

Tabella 2 – Piano di gestione economico finanziario decennale

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Entrate di gestione										
<i>Ricavi di vendita (prezzi, biglietti, fitto locali)</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00	5.000,00	6.000,00	6.000,00	10.000,00	13.000,00	13.000,00	15.000,00
<i>Serv. Agg.(bookshop, caffetteria)</i>	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
<i>Contributi pubblici e privati</i>	1.000,00	1.000,00	3.000,00	4.000,00	4.000,00	5.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
<i>sponsorizzazione</i>	1.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Altre entrate</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
B. Totale entrate	6.500,00	7.000,00	10.000,00	13.000,00	14.000,00	16.000,00	23.000,00	26.000,00	26.000,00	28.000,00
Uscite di gestione										
COSTI PERSONALE										
<i>(Direttore e op. museografici)</i>	50.000,00	50.000,00	60.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
MANUTENZIONE										
<i>Manutenzioni ordinarie</i>	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>Manutenzioni straordinarie*</i>	0	0	0	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
GESTIONE OPERATIVA										
<i>Funzionamento (Utenze, wifi/adsl,)</i>	11.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	11.000,00	11.000,00
<i>Vigilanza esterna /Assicurazioni</i>	4.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
<i>Custodia /pulizie</i>	5.000,00	5.000,00	5.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
<i>Automazione/sito web</i>	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>Promozione attività/mostre</i>	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>Servizi informativi/accoglienza</i>	13.000,00	13.000,00	13.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
MARKETING										
<i>Comunicazione/pubblicità</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Altre uscite</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
C. Totale uscite	104.000,00	104.000,00	114.000,00	137.000,00	140.000,00	141.000,00	141.000,00	149.000,00	151.000,00	151.000,00

Polo Museale Città di Latiano

Tabella 2 – Piano di gestione economico finanziario decennale

CONTO ECONOMICO	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Ricavi	6.500,00	7.000,00	10.000,00	13.000,00	14.000,00	16.000,00	23.000,00	26.000,00	26.000,00	28.000,00
Costi	104.000,00	104.000,00	114.000,00	137.000,00	140.000,00	141.000,00	141.000,00	149.000,00	151.000,00	151.000,00
Scostamento*	-97.500,00	-97.000,00	-104.000,00	-135.700,00	-138.600,00	125.000,00	-118.000,00	-123.000,00	-125.000,00	-123.000,00

*Sono state ipotizzate spese solo a partire dal terzo anno dalla fine degli interventi sull'immobile

*lo scostamento di gestione è a totale carico del bilancio comunale.